SPORTCLUB

YOUR **LIFESTYLE** MAGAZINE

GENNAIO 2019

All'interno

TOMMASO PARADISO, THEGIORNALISTI

LA MIA PASSIONE PER IL FOOTBALL

ATTUALITÀ FENOMENO RESELLER • **PEOPLE** PABLO E PEDRO • **FOOD** 3 STELLE MICHELIN

TRIUMPH
ROMA GRA

Ingresso diretto dal GRA
(anello esterno prima dell'uscita 17)
Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma
(Torre Angela - usc. 17 del GRA)
Tel. 06 94.53.40.80
triumphroma-gra.it
info@triumphroma-gra.it

NUOVA
SPEED TWIN

Maneggevolezza da prima della classe.
Splendido stile custom moderno.
La nuova icona delle prestazioni.

SALDI
FELLINI
1975 Roma
FELLINI
Non perderti la nostra nuova fragranza
Fellini Collezione Uomo
Via Cola di Rienzo, 281 - Tel. 06.32.21.489 / 06.32.10.629
Galleria Comerciale Porta di Roma - 06.87.07.00.98
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433
Fellini Collezione Donna
Via Cola di Rienzo, 276 - Tel. 06.68.80.49.96
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433
www.fellinishop.it
Campagna pubblicitaria realizzata da Be Different Magazine per Fellini | Ph: Mario Suarato | Model: Boris Robba | Hair Stylist: Matteo Cirillo e Melissa Pelliccia | Trucco: Alessia Di Salvatore (Accademia di trucco professionale) | Location: Borgo Pallavicini Mori

SOMMARIO

7 EDITORIALE
8 REGIONE LAZIO
NICOLA ZINGARETTI
10 COVER
TOMMASO PARADISO
14 SPORT E FINANZA
INSTAGRAM "REGINA"
DEI SOCIAL NETWORK
18 ATTUALITÀ
FENOMENO RESELLER
22 PEOPLE
PABLO E PEDRO
25 EVENTI
PREMIO LEALTÀ SPORTIVA" MSP
26 BRAND EXPERIENCE
FONDAZIONE CORRIERE
DELLA SERA
33 PADEL CLUB
49 OCULISTICA
L'OCCHIO SECCO
50 TURISMO
SICILIA E SARDEGNA
52 FOOD
GUIDA ALLE 3 STELLE MICHELIN
IN ITALIA
56 DESIGN
LE CREAZIONI DEL ROMANO
SIMONE STERPETTI
62 TEATRO
TORO SEDATO
AL SALONE MARGHERITA
64 CINEMA
65 MUSICA
66 BOWLING
I CAMPIONI DEL MONDO
68 EVENTI
CIEFFE CONSULTING
70 MOTORI
RUBRICA A CURA DI HURRY!
MAGAZINE
78 CURIOSITÀ
L'OROSCOPO 2019

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XVII - n. 136
GENNAIO 2019
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Giuliano Giulianini, Silvia Sequi, Marcel Vulpis, Eugenio De Paoli, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Elena Oddino, Marta Angelucci, Marco Oddino, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Roberto Coggiatti.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
GENNAIO 2019

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it

@SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

di Luigi Capasso

QUESTA CITTÀ NON SA PIÙ COSA SIA L'ORGOGLIO E LA DIGNITÀ

PARTE SECONDA...

Abbiamo troppo a cuore la nostra città per fermarsi in quello che reputiamo possa essere un semplice grido disperato, ma d'amore.
Rome in Ruins. Roma in rovina, intitola il più prestigioso quotidiano al mondo, il New York Times. La figuraccia oramai è globale, non conosce frontiere. Le immagini dell'immondizia che dai marciapiedi invade le strade fanno il giro del pianeta e fotografano una situazione vergognosa per la Capitale di quello che tutti conoscono come il Belpaese. Ma noi trattiamo di sport e abbiamo il compito di traslare queste problematiche in quello che ci sta tanto a cuore ed è per questa ragione che accendiamo un faro su un'altra situazione paradossale, Il palazzetto dello sport di viale Tiziano. L'impianto rimane chiuso. Fermo al palo. Il gioiellino architettonico progettato da Marcello Fiorentini e Pier Luigi Nervi, è in attesa dei tanti agognati lavori di ristrutturazione che ancora non sono partiti. Una struttura del 1957 utilizzata fino alla scorsa stagione dal basket e dalla pallavolo. Ma ora le due squadre di pallacanestro della Capitale sono state costrette ad "emigrare" altrove, la blasonata Virtus Roma è stata obbligata a sostenere un oneroso contratto triennale con la società privata che gestisce il Palaeur, All Events. Un palazzetto bellissimo, anche questo a firma del prestigioso binomio Fiorentini/Nervi, ma nonostante l'ottima stagione della compagine del presidente Toti, non riesce a portare sugli spalti più di 3.000 sostenitori. L'edificio inaugurato nel 1960, ne contiene ben 11.200. Per non parlare della società nata nel quartiere della Montagnola, l'Eurobasket. Dopo tanti sacrifici economici è riuscita in pochi anni a salire dalla serie D all'A2, ma ora deve ospitare le proprie partite casalinghe nientepopodimeno che a Ferentino, nel Frusinate. Più di un'ora di macchina che scoraggia tutti gli appassionati che avevano visto con simpatia l'ascesa di questa squadra capitolina. In estrema sintesi, due squadre di serie A2 che non possono sfruttare al meglio l'essere rappresentanti della Città Eterna e ciò vorrebbe dire maggior valore al brand, migliori possibilità di successi sportivi e moltitudine di business annessi. Una squadra della Capitale deve giocare a Roma, punto e basta. E poi c'è la Pallavolo. La Roma Volley, un altro importante progetto imprenditoriale che vuole riportare la pallavolo ai vertici che le competono. Le immagini dei trionfi della MRoma rieccheggiano ancora nei cuori dei tifosi della Città Eterna, al primo posto trai i praticanti di questa bellissima disciplina. I ragazzi di coach Budani giocano a Casal Palocco in una struttura che non può ospitare più di 600 tifosi. Immaginiamo solo se si dovessero giocare partite da promozione in Superlega. Dove troverebbero spazio i supporters giallorossi? E poi c'è il Pugilato, le Arti Marziali, la ginnastica artistica, il calcio a 5 e tutti gli sport che trovano la loro massima espressione in strutture indoor... insomma sbrighiamoci a riaprire il PalaTziano perchè oramai è una città sull'orlo di una crisi di... Nervi.

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

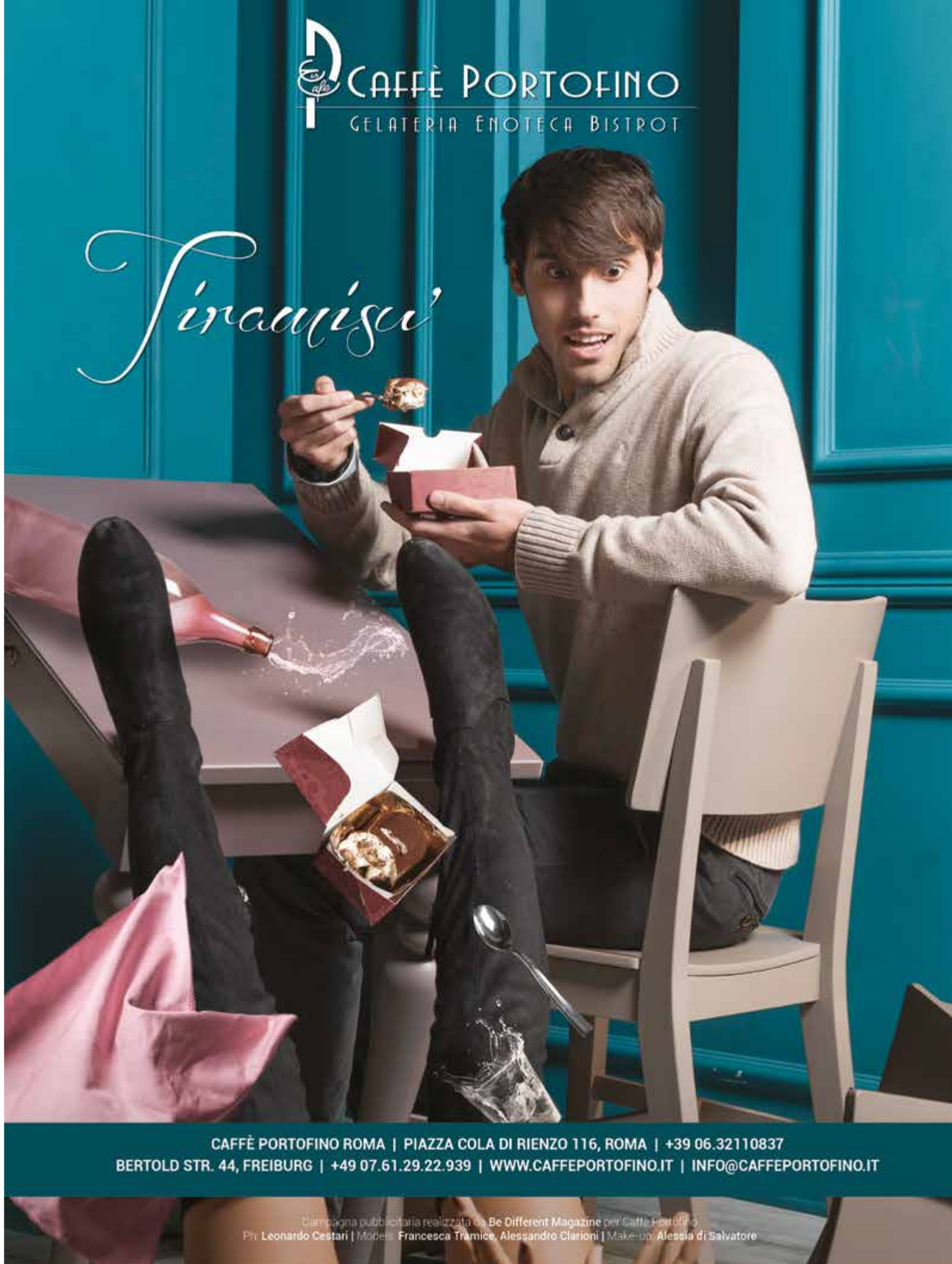
DALLA REGIONE
7,5 MILIONI PER I GIOVANI NEET

Anche quest'anno, a partire dal 1 gennaio, i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, potranno beneficiare dei servizi di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro finanziati con 7,4 milioni di euro nell'ambito del programma Garanzia Giovani Lazio - Nuova fase.

Si tratta dell'avviso dedicato ai giovani Neet che hanno maggiore difficoltà a trovare un'occupazione e che rischiano di rimanere ai margini della società. In particolare, l'orientamento specialistico (2,1 milioni) è finalizzato a promuovere la maturazione e l'autonomia nella ricerca attiva del lavoro del giovane. L'accompagnamento al lavoro (5,3 milioni) ha l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo del giovane attraverso l'attivazione di un rapporto di lavoro (a tempo determinato, indeterminato, in apprendistato o di un contratto di somministrazione) entro 6 mesi dalla presa in carico da parte dell'ente accreditato.

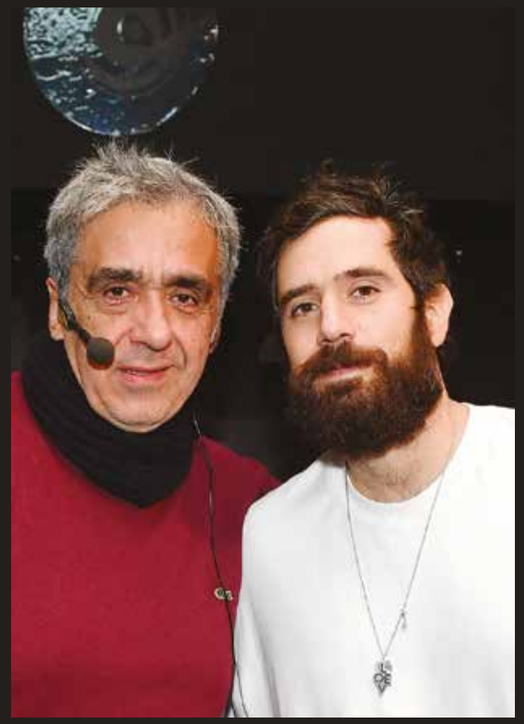
Dal 2014 il programma Garanzia Giovani costituisce un sistema integrato di politiche attive che nel Lazio ha coinvolto quasi 120mila giovani, ai quali sono state offerte opportunità di ingresso nel mercato del lavoro o percorsi di formazione, di autoimpiego o di servizio civile. Un'opportunità formativa e per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro assolutamente da non perdere.

Per l'iscrizione on line
e per tutte le informazioni
www.regione.lazio.it/garanziagiovani



ROMA – 20 dicembre 2018.
Gli studi storici di Radiosei, nel corso della trasmissione radiofonica "Quelli che hanno portato il calcio a Roma" diventano il teatro di una mattinata in... Paradiso. Special guest di Guido De Angelis è appunto Tommaso Paradiso, frontman della band dei Thegiornalisti, nata nel 2009. Una chiacchierata a 360 gradi col cantante del momento, per ripercorrere brevemente passato e presente e proiettarsi al futuro.

di Niccolò Faccini



Guido De Angelis insieme a Tommaso Paradiso

TOMMASO PARADISO

UNA GIORNATA IN RADIO

Classe 83, maturità classica conseguita nella Capitale e propedeutica alla laurea in filosofia, che "esorta a non essere approssimativi, loda il dubbio, sconfessa i dogmi e stimola una capacità critica", celebrando il valore della parola, poi punto di partenza della sua musica. "La carriera accademica non era nelle mie corde, mia madre mi diceva di fare della mia passione il mio lavoro". Ecco spiegato lo shift dalla 'Repubblica' di Platone – suo libro preferito - allo spasmodico interesse per il genere brit pop, esploso nell'Inghilterra degli anni 90: "Impazzivo per gli Oasis e i Blur, la mia era un'emulazione totale. Quel sound di estrazione anglosassone unito alla scrittura italiana si è rivelato un connubio vincente". Poi "caparbietà, fortuna, abilità di intercettare il gusto del tempo" hanno fatto il resto, incoronandolo nel mainstream radiofonico. Uno solo l'obiettivo originario, "scrivere testi basici che raccontassero la vita di tutti i giorni in forma poetica"; alcuni grandi maestri, "da Lucio Dalla a Vasco Rossi, dagli Stadio a Carboni, da Jovanotti a Venditti"; un'unica fonte di ispirazione, le emozioni della quotidianità. Nel rispondere alle domande, Tommaso svela la sua formula magica: semplicità e umiltà, un binomio raro, fil rouge che lega un'intera carriera, "da quando suonavamo davanti a 3 persone" fino all'ultimo album Love, già disco di platino da oltre 50mila copie. Ecco il segreto, "discostarsi dai concetti astrusi" e restituire invece, con la musica, dignità primigenia a quel valore positivo delle abitudini, dei gesti ripetitivi, all'essenzialità delle piccole cose, azzerando così ogni barriera con chi ascolta. Dai primi due dischi, "Vol.1" (2011) e "Vecchio" (2012), più vicini agli anni 60/70, fino alle sonorità 80's dell'album della svolta "Fuoricampo" (2014), o al pop totalizzante di "Completamente Sold Out" (2016); dalle influenze 'dalliane' di Promiscuità al mood in stile Vasco di Sbagliare a vivere, infine il presente: in fondo per Tommaso non è cambiato niente. "Io non riesco a non essere sincero, la mia vita è limpida e aperta, non si può romanzare troppo. Sono un romantico per natura e non per facciata, malinconico, ottimista, il ragazzo timido di sempre". Tranne nei concerti: "Se il live è adrenalina pura, l'apice della felicità è la fine di ogni concerto", un climax di "estasi, liberazione, benessere indescrivibile". Quanto al successo attuale,"-non pensarci" è l'escamotage, chiara invece la ragione su cui si fonda: "Oggi siamo più attuali, più coerenti col presente che col passato, più contemporanei, e il pubblico gradisce. Essere amati in modo eterogeneo in tutto lo stivale è motivo di orgoglio".
Tra un aneddoto e l'altro c'è tempo per omaggiare "l'innovatore per antonomasia" Rino Gaetano, enucleare i miti del cinema italiano ("Adoro De Sica, Sordi, Gassman, ma 'Brutti, sporchi e cattivi' di Manfredi è un capolavoro"), elogiare Verdone. "Il recente invito a casa di Carlo è stato un momento indelebile, dice che gli somiglio molto. La triade composta da 'Compagni di scuola', 'Borotalco' e 'Acqua e sapone' è straordinaria, se vorrà scriverò la colonna sonora del suo prossimo film." Già, perchè oltre alle hit proprie sfornate in serie, il repertorio di Tommaso comprende anche numerosi testi scritti per tanti esimi colleghi e amici, tra cui Giusy Ferreri, Luca Carboni, Noemi, Morandi. Differenze? "Scrivere per gli altri è un mestiere, è un po' come fare l'attore, è anche un modo per far dire cose che magari non direi, mi diverto ancora di più". Incalzato dalle curiosità dei presenti, Tommaso ha modo di parlare anche di vita privata, e a chi gli chiede della compagna Carolina risponde: "L'ho conosciuta su un

LA MIA COMPAGNA CAROLINA

L'HO CONOSCIUTA SU UN CAMPO DI CALCIO. LEI NON TIFA ROMA, È PROPRIO UNA ULTRÀ SFEGATATA E IL DERBY IN FAMIGLIA SI VIVE MALISSIMO...

campo di calcio. Lei non tifa Roma, è proprio una ultrà sfegatata e il derby in famiglia si vive malissimo. Per il resto siamo una coppia normale. Figli? Mi piacciono le famiglie, vorrei averne più di uno, magari cinque o sei". E' il preludio ad una vera full immersion nella sua mai rinnegata fede calcistica. Si comincia con due costanti della vita del numero uno dei Thegiornalisti. La prima è un diktat inamovibile. Tommaso confessa: "L'intera tournèe è costruita sul calendario della Lazio". La seconda riguarda da vicino il palinsesto di Radiosei. "Ovunque io mi trovi, l'apertura di Guido De Angelis alle 10.30 è per me imperdibile. Per non parlare della sigla iniziale di 'Quelli che', la conosco a memoria". L'incipit Paradisiaco è musica per le orecchie dei sostenitori biancocelesti: "C'è molta lazialità nel mio modo di vivere la musica. I miei ricordi di Lazio sono legati allo zio 'Foffo', che mi portava in Tribuna Monte Mario a vedere la Lazio di Casiraghi, Signori e Boksic. Di Alen la mia prima istantanea biancoceleste. Era altalenante, ma era la mia malattia". La spontaneità come marchio di fabbrica, non a caso "il rapporto con i tifosi di altre squadre è ottimo. Anche i romanisti apprezzano la mia incapacità di nascondermi". E' poi, inevitabilmente, il turno di due sassolini nelle scarpe, ovvero la perenne difficoltà a battere le big di Serie A ("E' fastidioso non riuscire a imporsi contro le grandi, vorrei tornare a vincere a San Siro") e la frustrazione da derby ("Anche se i cugini sono a pezzi, quando giocano contro di noi sembrano campioni del mondo"). Ancora sulla stracittadina: "La mia esultanza più bella risale al derby di Di Canio del 6 gennaio 2005, fu una vittoria di carattere, ricordo che planai in Tevere, ritrovandomi forse 35 gradini più giù", afferma Tommaso ridendo. "Il 26 maggio ero invece al Primavera Sound Festival di Barcellona, mi chiusi in un bar con 100 romanisti". Nulla è però paragonabile al secondo Scudetto, datato 14 maggio 2000. "Al fischio finale mi sono isolato, evitando caroselli e invasione di campo. Con uno scatto di gioia sono rientrato a casa e in camera ho pianto". Da laziale il grande desiderio è "un nuovo stadio, una bomboniera da 40mila posti, un circolo di laziali. Il Flaminio sarebbe un sogno"; da cantante la speranza è suonare all'Olimpico, ma "c'è tempo, si vedrà". Lo spinoso aut-aut tra un Olimpico pieno per un concerto dei TheGiornalisti o per una Lazio in finale di Champions per adesso è risolto senza indugi a favore della seconda ipotesi ("Mi accontenterei di una finale di Coppa Italia..."). Quando l'incontro volge al termine, dulcis in fundo il cantautore romano – definitosi "orfano di Felipe Anderson" ma felice di avere in squadra (sia alla Lazio che al fantacalcio, ndr) Ciro Immobile, che "quando va male è da 6 in pagella" - si improvvisa allenatore e consiglia ad Inzaghi un cambio di modulo, giacchè "con Alex Sandro e Cuadrado esterni la difesa a 3 calzerebbe a pennello, ma con gli attuali interpreti la soluzione migliore sarebbe la retroguardia a 4". L'autore di tormentoni quali Riccione, Questa nostra stupida canzone d'amore, Felicità puttana si è infine prestato a comporre una formazione tipo. Nella Top11 biancoceleste "allenata da Eriksson" di Tommaso Paradiso "il custode dei pali è Peruzzi, le colonne portanti in difesa Nesta e Stam". Tra i centrocampisti "immancabili Veron, Nedved e Simeone". Nel tridente offensivo trovano posto Signori e Giordano e, su forte pressione di Guido De Angelis, il mitico Giorgio Chinaglia. Gli inni del pre-partita non cambieranno, parola di Tommaso: "Quelli che abbiamo sono pietre miliari, i miei non sarebbero mai così belli". Cala il sipario dopo oltre un'ora e mezza ricca di spunti e di lazialità. I TheGiornalisti ripartono a fine marzo, con la prosecuzione del 'Love Tour' che ha registrato decine di sold-out in giro per l'Italia. L'aquila reale, la Nazionale, il nido della casa, la bottiglia d'acqua accanto al letto, la musica di Youtube, le serie tv, il cane Ugo, lo scenario balneare e le tematiche più comuni della vita quotidiana faranno ancora compagnia agli italiani, nell'intento di far riscoprire ai più smemorati il magico fascino della normalità. Gli scettici stiano pur certi: la band capitanata da Tommaso Paradiso, restia ad ogni possibile autocelebrazione, non cambierà registro. Insomma, la solita malinconia, il solito romanticismo, l'usuale timidezza, "gli amici sempre gli stessi, tutti romanisti...". Perchè come lo vedi, Tommaso è. Umile, sincero, talentuoso e innamorato della Lazio.

A cura di Marcel Vulpis, Direttore agenzia Sporteconomy.it

È Instagram mania... la nuova frontiera nella condivisione delle immagini che vede coinvolti ogni mese oltre 1 miliardo di utenti nel mondo

INSTAGRAM "REGINA" DEI SOCIAL NETWORK

In ogni angolo del mondo, il social network, che consente di condividere foto (con filtri ad altra definizione) e video in Rete, è sempre più utilizzato da celebrities (nello spettacolo e nello sport), ma anche da parte di semplici utenti. Nato nell'autunno del 2010, dall'intuizione del binomio americano Kevin Systrom-Mike Grieger, appena due anni dopo, il colosso Facebook l'ha acquistato per più di 800 milioni di euro (tra denaro e azioni) determinandone, attraverso una strategia marketing molto aggressiva, il suo definitivo successo internazionale.
Con questa applicazione il tradizionale testo scritto perde importanza (anche se adesso, soprattutto tra i giornalisti c'è una tendenza opposta in tal senso), perchè la centralità è sulle immagini, meglio se "lavorate" e inserite in un ideale palinsesto narrativo. Protagonismo, vanità e desiderio di mettersi in mostra (o meno), la parola d'ordine è sempre la stessa: condividere le proprie emozioni e momenti di vita.

CRESCITA CONTINUA A LIVELLO MONDIALE

Nei mesi scorsi Instagram ha annunciato di aver superato, per la prima volta, oltre 1 miliardo di utenti attivi su base mensile (contro gli 800 milioni registrati in precedenza). Calciatori e personaggi dello spettacolo (musica e cinema) hanno intuito immediatamente le opportunità di veicolazione fornite da questa app, molto popolare tra i più giovani anche per la semplicità di utilizzo.
Le stelle del pallone, a partire da quelle internazionali, hanno scelto la piattaforma statunitense per produrre, diffondere e veicolare "storie" personali, sia a livello sportivo (allenamenti, commenti pre e post gara), sia relativamente alla vita di tutti i giorni, facendo crescere, soprattutto, il segmento delle iniziative create in abbinamento con le aziende sponsor. I calciatori si muovono in rete come veri e propri brand e media house, capaci di ideare e generare contenuti costanti, così da rispondere agli interessi dei fan sparsi nel mondo, sempre più interessati ad essere "coinvolti" dai beniamini-icone.

fonte: Inside Marketing

La sfida futura dei club sportivi sarà trovare nuovi punti di incontro e collaborazione con gli atleti più rappresentativi (i cosiddetti top player), sfruttandoli soprattutto in chiave marketing e pubblicitaria.

AL VIA LA TV DI INSTAGRAM

Instagram è in continua evoluzione. A conferma di questa tesi, vi è il recente lancio di IGTV, la televisione creata dal social network per allargare i servizi offerti fino ad oggi.
Gli utenti, dopo averla scaricata, possono disporre di un canale personale, dove caricare video in verticale e a schermo intero, con una risoluzione molto alta e con una durata fino a 60 minuti (si parte da 15 secondi). Tra le novità vi è la possibilità di inserire una serie di link, così da trasferire "traffico" al profilo personale e/o a siti specifici. Secondo molti addetti ai lavori quest'ultima funzione consentirà un ulteriore sviluppo, per esempio, dei portali di e-commerce, un acceleratore per i guadagni personali dei calciatori o delle celebrities dello spettacolo. Questa novità in casa Instagram risponde perfettamente ad alcune tendenze generali all'interno dell'universo dei teen-ager: ovvero destinare parte del tempo e dell'attenzione a questa tipologia di contenuti multimediali.
Per la realtà californiana la sfida futura è, soprattutto, nei confronti del colosso Youtube, che presenta ancora una posizione di predominio nel segmento "video", ma la facilità di caricamento ed utilizzo di Instagram sta determinando l'esplosione di questo nuovo fenomeno digital.

LA "FOTOGRAFIA" DEL MERCATO TRICOLORE

Anche in Italia si sta assistendo ad una crescita esponenziale, con circa 19 milioni di utenti attivi ogni mese (ed un utilizzo giornaliero stabile da parte di almeno 11 milioni). Il 51% di questo mercato è di sesso femminile, il restante 49% coinvolge l'universo maschile (il 20,6% è di età compresa tra i 19 ed i 24 anni, seguito dal 18% di un'utenza tra i 36 ed i 45 anni). In totale il 59% dei fruitori dell'app presenta una età superiore ai 35 anni. Solo un anno fa il numero degli utilizzatori era vicino al tetto dei 14 milioni. Praticamente una crescita pari a +36% in appena 12 mesi di attività.

ATALANTA: INSTAGRAM PER ENTRARE IN CONTATTO CON I GIOVANI

Lo sbarco dei club di calcio italiani sui social network è avvenuto gradualmente nell'ultimo decennio, anche se con strategie e tempi diversi di applicazione. L'Atalanta BC, per esempio, è partita dal restyling del sito nel 2011, e, solo due anni dopo, nella stagione 2013/14, ha deciso di aprire un profilo Instagram, per avvicinarsi al target dei giovani. "Abbiamo puntato, sin dall'inizio, a valorizzare e potenziare la nostra forte identità", ha spiegato, Elisa Persico, direttore comunicazione del club lombardo. "Ci occupiamo di tutte le selezioni, ma è chiaro che lafan basemostra maggiore attenzione appena postiamo contenuti collegati alla prima squadra, nostro core-business digitale. Oltre a ciò abbiamo scelto di concentrarci sul filone delle "stories". Il bacino dei tifosi infatti si appassiona quando creiamo emozioni e attenzione attraverso i post di Instagram".
Il numero dei follower sta crescendo nel tempo, grazie anche all'immagine della squadra e ai risultati ottenuti sul campo nelle ultime stagioni. Attualmente l'account Instagram dell'Atalanta (@AtalantaBC) può contare su 116 mila follower (il 37% di questo bacino è di età compresa tra i 18 ed i 25 anni) e su oltre 6.060 post pubblicati. Sempre a livello digital il club nerazzurro è forte di 274 mila follower su Twitter e di oltre 233 mila fan su Facebook.
Nei prossimi mesi ci sarà un ulteriore sviluppo sotto il profilo marketing. Quest'anno, per esempio, il partner commerciale StarCasinò

ha lanciato,assieme al club, il progetto “Star Interview”, un momento personalizzato (rivolto alla tifoseria) per conoscere, più da vicino, i beniamini della prima squadra.

CRISTIANO RONALDO ICONA MONDIALE SU INSTAGRAM: 147 MILIONI DI FAN LO SEGUONO

Su Instagram, ogni giorno, si mette a nudo mostrando immagini di calcio, iniziative sociali, operazioni di marketing o raccontando della vita in famiglia. Donandosi, con sapiente regia marketing, ad oltre 147 milioni di follower sparsi in tutti i continenti. Parliamo di Cristiano Ronaldo, sbarcato quest’estate in Italia, alla “corte” della Juventus. Il profilo del calciatore portoghese è studiato fin nei minimi particolari; presenta un linguaggio moderno ed è vicino agli stili di un pubblico giovane. Prevede, per esempio, un forte utilizzo di emoticon, proprio per rendersi più disponibile (almeno virtualmente) ad un vasto bacino di fan. I numeri del centravanti bianconero sono rafforzati dal valore dell’engagement. Indicatore che misura le interazioni (somma di like e commenti) registrate per ogni singolo post. Nello specifico, in un determinato arco temporale (dal 1° settembre al 31 ottobre 2018), sono state ben 25,2 milioni. Un numero “monstre”, che non viene avvicinato, in Italia, da nessun altro calciatore.

La serie A scommette sull’effetto CR7

La potenza digital di CR7 è confermata dai dati di Blogmeter (piattaforma italiana di Social Intelligence) relativi alla serie A. Nella classifica dei primi 10 club, sommando il totale dei “seguaci”, non si supera il tetto dei 31 milioni di fan. Troppo poco per impensierire le numeriche del calciatore portoghese su Instagram.

La presenza di Cristiano Ronaldo può generare, nel tempo, un vero e proprio effetto “trascinamento”, non solo sul brand Juventus, al primo posto con 19 milioni di follower, ma anche sul resto dell’intero sistema, che ha bisogno di un’accelerazione in ambito digitale.

Al secondo posto il Milan con 5 milioni, seguito, sul gradino più basso, dall’Inter con 2,3 milioni di utenti. In forte crescita la Roma con 2,1 milioni. Si prevede possa crescere, nei prossimi mesi, grazie al lancio del profilo Instagram in lingua araba. L’obiettivo primario è rompere una barriera linguistica che rendeva difficile, per molti supporter, interagire con il club capitolino. Sempre sopra il milione (1,2) è il profilo del Napoli calcio (quinto). Dal sesto al decimo posto, la Fiorentina (376 mila), la Lazio (321 mila), il Torino (154 mila), il Cagliari (152 mila) e il Genoa (130 mila).

Foto Luca d’Ambrosio

Foto Luca d’Ambrosio

Instagram dominato dai bianconeri

La presenza di Cristiano Ronaldo nella squadra dei campioni d’Italia, ha rafforzato, su questa specifica piattaforma, non solo la community personale, ma anche quella di altri “compagni” di spogliatoio. I dati monitorati da Blogmeter (nella finestra 1° settembre-31 ottobre) non lasciano dubbi al riguardo. Paulo Dybala è secondo, nella classifica dei calciatori, con 24,4 milioni di follower ed un engagement pari a 7,3 milioni (tra like e commenti). Terzo è Juan Cuadrado (6,9 milioni di seguaci ed un engagement di 4,9 milioni), quarto è Sami Khedira (5 milioni di follower/1 milione di engagement) quinto Douglas Costa (4,9 milioni di seguaci e 8,1 milioni di interazioni). L’app americana di condivisione foto e video è interamente dominata dai più importanti calciatori del club piemontese, a conferma di quanto l’inserimento in un top team possa trasformarsi in un acceleratore di notorietà.

ATTUALITÀ
#attualità

FENOMENO RESELLER

TOGLIETEMI TUTTO MA NON LE MIE SNEAKERS

Comprare e rivendere realizzando guadagni anche del 500%

di Marco Oddino

Il designer di Off White Virgil Abloh

E' questa la nuova mania degli adoloscenti e teenagers italiani, che emulando i loro coetanei statunitensi e giapponesi, diventano già a 14 anni dei reseller, portando in alcuni casi anche più soldi dei genitori a casa.

MA CHI SONO I RESELLER?

Tutto ruota attorno alla scarsa disponibilità di alcuni articoli, per cui la richiesta è molto alta.
Inizialmente si prova con le lotterie on line, dette raffle; in questo caso il prezzo che si paga - se hai la fortuna di aggiudicarti il bene - è quello di listino, per poi decidere se tenere l'oggetto per sé o rivenderlo al miglior offerente, diventando quindi un vero e proprio rivenditore.

La maggior parte di questi "imprenditori" in erba hanno affermato che Instagram ha avuto un'influenza decisiva in tutto ciò. Chi riesce ad accaparrarsi un nuovo capo - e se è molto raro, ancora meglio - sente il bisogno ossessivo di mostrarlo a tutti ricevendo in pochi minuti anche 500 like per ogni foto pubblicata. Questa micro-economia è oggi decisamente diffusa, e per un 16enne fissato con la moda non è così difficile finirci dentro. Va anche detto che vendere la maglietta con il logo Supreme su Grailed non ti rende un vero reseller, bensì è semplicemente un modo per poter finanziare la propria "ossessione" quando i genitori non sono disposti, e giustamente, ad accontentarti.

Il problema del resell in Italia è dovuto soprattutto alla cultura. Purtroppo ancora non tutti percepiscono il resell come servizio, ma come una truffa, anche perché di falsi ne girano anche tanti!!!
I veri reseller sono altri... e garantiscono l'affidabilità dei prodotti, attraverso controlli preventivi e verificando anche la provenienza nonchè l'originalità dei beni acquistati.
Si tratta di company organizzate, per la maggioranza straniere, che hanno un modello di business decisamente verticale e che sono sempre sul pezzo, con aggiornamenti giornalieri e settimanali su tutte le novità di prodotto e le nuove collaborazioni tra brand.

ECCO I MIGLIORI 12 SITI PER RIVENDITORI DI SNEAKER

www.flightclub.com
Instagram: @flightclub

www.stadiumgoods.com
Instagram: @stadiumgoods

www.rif.la
Instagram: @riflosangeles

www.solesupremacy.com
Instagram: @solesupremacy

www.projectblitz.com
Instagram: @projectblitzla

www.indexpdx.com
Instagram: @indexportland

www.23penny.com
Instagram: @23penny

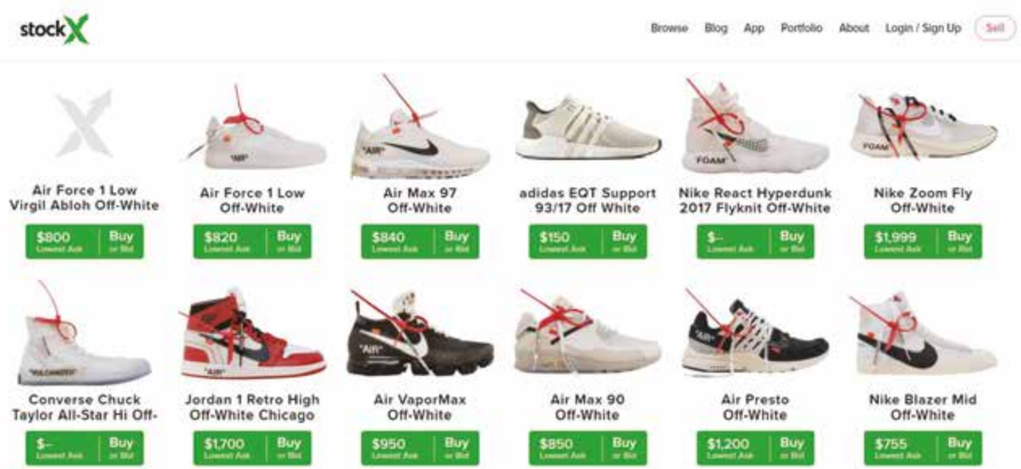
www.shopthecollectionmiami.com
Instagram: @the_collection_miami

www.sneakerdon.com
Instagram: @benjaminkickz

www.holygrailgoods.com
Instagram: @theholygrail

www.stockx.com
Instagram: @stockx

www.goat.com
Instagram: @goat



Ma entriamo ora nel vivo delle collaborazioni strategiche tra aziende e stilisti nel mondo dello sport, partnership che hanno traformato ogni prodotto realizzato in un vero "must to have".
Avreste mai pensato che una persona sarebbe stata disposta a spendere per un paio di sneakers – cioè quelle che fino a poco tempo fa si definivano semplicemente 'scarpe da ginnastica' – quello che prima spendevano per una borsa griffata?
Il business dello streetwear e soprattutto delle sneakers, ha raggiunto numeri sorprendenti anche in Italia, che nel 2018 ha visto sfiorare la cifra da capogiro di 6 miliardi di euro, consolidando un trend positivo iniziato nel nostro paese già nel 2017.
Il vincitore ò sicuramente Off White, considerato dal mercato globale il marchio più cercato e rivenduto degli ultimi 12 mesi.
Il designer di Off White è Virgil Abloh - foto nella pagina precedente - attualmente direttore creativo di Louis Vuitton; Abloh ha fatto dell'unione tra lusso e sport la sua firma, e delle collaborazioni con altri marchi la sua cifra distintiva per lanciare sul mercato capsule-collection che creano ogni volta forte aspettativa tra i consumatori, considerata la loro scarsa disponibilità. Le edizioni limitate, che giocano sul cosiddetto marketing del desiderio, rendono ogni collezione di Abloh esclusiva, un evento per cui i clienti fanno la fila davanti ai negozi e si iscrivono - come detto in precedenza - ad aste e lotterie on line.
La strategia funziona molto bene. Lanciato nel 2012, Off White ha chiuso il 2017 con vendite pari a 56,5 milioni di euro, con un incremento del 75% rispetto ai 33,9 milioni del 2016. Il brand appartiene a maggioranza alla holding italiana New Guards group, fondata a Milano da Claudio Antonioli, Davide De Giglio e Marcelo Burlon: la partecipazione della holding nel brand è del 53%.
Per quanto riguarda l'abbigliamento, lo stile viene spesso chiamato Atheisure, termine che mixa le parole "athleteswear", che indica l'abbigliamento sportivo, e "leisurewear", che si riferisce ad abiti per il tempo libero. Ad ogni modo, questo stile unisce la comodità che possono offrire tessuti tecnici e forme morbide, a particolari che rendono i capi ricercati ed adatti ad ogni occasione, anche al di fuori delle palestre e del fitness. Basta guardarsi intorno per accorgersi della tendenza, e i numeri lo confermano; il mercato globale dell'abbigliamento di taglio sportivo, nel 2017, ha superato i 292,4 miliardi di dollari ed è in continuo in aumento. Al primo posto nelle vendite ci sono gli Usa, mentre l'Italia è al settimo posto in classifica.
La contaminazione è la parola d'ordine del nuovo lusso "sportivo", ma la chiave del successo sta proprio nella scarsità o se preferite esclusività dei prodotti. Questo elemento fa sì che una felpa, una borsa o un paio di sneakers salgano vertiginosamente di valore non appena vengono vendute, proprio perché sono limitate e irripetibili.
Questo tipo di collaborazioni è sempre più frequente: una tra le più ricercate è quella frutto dell'unione tra il brand "da strada" Supreme con Louis Vuitton, ma negli ultimi tempi ne sono nate veramente tante. Riccardo Tisci ha firmato una capsule con Nike, Marcelo Burlon ha reinterpretato le sneaker Reebok, mentre Fendi nella sua collezione autunno-inverno 2019 ha "rubato" il logo e stile sportivo di Fila.
La fetta più importante di questo mercato, ad ogni modo, appartiene appunto alle sneakers, che hanno fatto impennare l'eCommerce registrando numeri impressionanti: analizzando gli ultimi 24 mesi, viene fuori che il valore degli acquisti delle calzature sportive fatti sul web ha segnato una crescita del 189,3%. Ma dimenticate il loro vero utilizzo, infatti queste scarpe non vengono indossate per fare sport, bensì sono diventate uno vero status symbol, tant'è che ogni firma del lusso – da Louis Vuitton a Versace, da Moschino a Gucci – ha creato la propria it-sneakers, ed è stata una gara a proporre quella più colorata, più voluminosa e più esclusiva.
Anche se i marchi del lusso, hanno lanciato la sfida alle major del mondo sportivo, il risultato non è stato cosi scontato come molti pensavano… e le vendite lo hanno dimostrato.
Il modello più ricercato sul web, è la "Air Presto" di Nike realizzato in collaborazione con Off-White, seguito dalle sneaker Yeezy di Adidas e il modello "Triple S" a firma Balenciaga.
Ora la domanda è una: riuscirete a metterle nel carrello prima che diventino sold out?

PEOPLE
#people

PABLO E PEDRO, DA 24 ANNI PROTAGONISTI DELLA COMMEDIA TEATRALE ITALIANA

"SIAMO ANCORA AGLI INIZI"

Salaria Sport Village. Primo pomeriggio di un inverno che comincia ad essere rigido. La temperatura si scalda in sala prove, dove Pablo e Pedro, al secolo Fabrizio Nardi e Nico Di Renzo, stanno definendo gli ultimi ritocchi allo spettacolo teatrale "Io e Tu" che andrà in scena dal prossimo 23 gennaio fino al 17 febbraio 2019 al Teatro Tirso de Molina.

di Luigi Capasso

Pochi minuti di attesa per l'intervista. Ma l'anticamera serve a capire, qualora ce ne fosse bisogno, con quale professionalità e dedizione lavorativa i due attori romani vivono il countdown della Prima. Niente lasciato al caso, tutto studiato nei minimi particolari e anche quando sembra che si lasciano ad andare alla libera interpretazione, dietro c'è un lavoro di scrittura studiato da mesi e mesi.

Fabrizio Nardi e Nico Di Renzo, si conoscono da sempre. Fanno coppia artistica da 24 anni. Anche in questo caso i villaggi turistici sono stati galeotti ed hanno fatto da cassa di risonanza ad un talento che aveva bisogno solo di un cenno per scatenarsi. Romani de Roma, Fabrizio cresciuto a Villa Gordiani, ora vive a Monterotondo mentre Nico vissuto al quartiere Tiburtino, si è spostato sulla via Anagnina.

Amanti della città in cui hanno sempre vissuto, tanti spettacoli teatrali, molti film, uno da protagonisti "Ciao Brother", sono anche dei volti noti del piccolo schermo grazie alle tante apparizioni al Maurizio Costanzo Show, Buona Domenica, Beato tra le Donne, Domenica In e, da grandi appassionati di sport, ospiti fissi della trasmissione cult "Quelli che il calcio".

Perchè Pablo e Pedro?

Erano due protagonisti di uno sketch che facevamo nei villaggi turistici agli albori della nostra carriera. Vedevamo che la scenetta faceva molto ridere e quindi grazie ai primi applausi dei nostri spettatori decidemmo di fare nostri quei due personaggi di una esilarante gag ambientata in Messico.

Siete appassionati di sport?

Pablo: "Ho giocato a calcio una vita, anche con dei buoni risultati a livello agonistico. Sono arrivato in Eccellenza e Promozione militando nelle fila di mitiche squadre capitoline quali il Savio ed il Collatino. Sono tifosissimo della Roma, anche se ultimamente, come altri sostenitori giallorossi, la vivo con molta più serenità ed anche con un pò di distacco. Diciamo che il calcio moderno non mi entusiasma molto. Troppo business e, soprattutto, non vedo più la voglia di far emergere i nostri talenti che trovano davanti un muro di giocatori d'oltralpe. Ora sono in stand bye a livello di pratica sportiva. per seguire figli e famiglia, non riesco più ad allenarmi, mai mai dire mai....

Pedro. "Anch'io ho giocato a pallone, senza raggiungere i risultati di Fabrizio. Tifoso della Roma, seguo il calcio da sempre.

Mi piace praticarlo lo sport. Gioco a tennis, padel e quasi tutte le mattine mi sveglio di buon'ora per andare a fare footing: mi serve per affrontare la giornata al meglio. A dire il vero lo sport televisivo che ultimamente seguo con più trasporto è il Curling. Mi prende molto perchè dietro ad ogni semplice tiro c'è un lavoro pazzesco di tecnica e tattica, molto affascinante".

Che legame c'è tra il mondo dello spettacolo e lo sport?

Pablo: "Fortissimo. Penso che lo sport sia veramente una scuola di vita. Saliamo sul paco come se fossimo una vera squadra di calcio. Bisogna darsi una mano, farsi coraggio, coprire il compagno nel momento di difficoltà, perchè tutti dobbiamo pensare al raggiungimento del nostro unico obiettivo. La nostra vittoria è il gradimento del pubblico che ci segue da anni e non ci fa mai mancare il loro sostegno. Sono convinto che se non ci fosse stato un lavoro fatto di disciplina, sacrificio, sudore e tanta grinta non saremmo arrivati da nessuna parte. Noi abbiamo la fortuna di fare il lavoro più bello del mondo e anche se a volte può sembrare che sul palco giochiamo, vi assicuro che chi recita deve studiare anni ed anni, senza cercare scorciatoie o raccomandazioni.

Pedro: "Concordo con Fabrizio. Anche se siamo una coppia teatrale, dietro abbiamo un team che lavora per noi e per far andare bene lo spettacolo, dobbiamo vivere le due ore del palco come se dovesse essere una partita da vincere a tutti i costi. E non c'è successo senza lavoro dietro.

IO E TU SARÀ UNA COMMEDIA DIVERTENTE... LA VETTA DEL SUCCESSO È ANCORA LONTANA, MA SE DOVESSIMO CITARE UNA METAFORA CICLISTICA... STIAMO PEDALANDO FORTE VERSO LA LINEA DEL TRAGUARDO...

L'essere romani vi ha agevolato o svantaggiato?
Pablo: "Con gli spettacoli teatrali è andata sempre molto bene. Dal Trentino alla Sicilia, gli spettatori ci amano nello stesso modo, non vedo differenti di latitudine per l'affetto del nostro pubblico. A dire il vero nel mondo televisivo qualche pregiudiziale lo ha avvertita. Sebbene abbiamo fatto fior di trasmissioni riservate ai soli comici, come Seven Show, Zelig e Colorado, noto tra gli addetti ai lavori un pò di snobismo nei nostri confronti. Il nostro vernacolo si ispira ai grandi attori del passato che hanno fatto da scuola a tutto lo Stivale e non possiamo immaginare che qualcuno ancora identifica il romano nel ruolo del "coatto de borgata. Ci può essere qualche collega che lo interpreta, ma è solo e sempre una caricatura per compiacere il pubblico".
Pedro: "Nonostante non ci siano grandi frequentazioni con i nostri colleghi della Capitale, manteniamo sempre un grande rispetto verso questi professionisti del palco.Siamo tutti consapevoli che la nostra missione è quella di trasmettere al pubblico che l'essere romano è una medaglia di valore assoluto e di forte distinzione. Deve essere un valore aggiunto, non una pregiudizievole da cui dobbiamo nasconderci. Siamo orgogliosi ed onorati di rappresentare il teatro della Città Eterna che ha visto prima di noi eccellenti attori che ancora oggi sono da esempio e fonte di ispirazione per le nuove leve.
Che spettacolo sarà "Io e Tu"?
"Sarà una commedia divertente, intervallata da numerosi sketch modello vecchio cabaret, che comunque seguiranno il canovaccio della trama teatrale. Sono convinto che sarà un ulteriore puntello alla nostra crescita professionale che comunque ci vede ancora all'inizio di un lungo percorso. La vetta del successo è ancora lontana, ma se dovessimo citare una metafora ciclistica... stiamo pedalando forte verso la linea del traguardo". Questo è poco, ma sicuro.

Pablo e Pedro con Carlotta Rondana in "IO e TU"

"PREMIO LEALTÀ SPORTIVA" MSP ROMA
ECCO I PREMIATI 2018

La Cerimonia si è svolta lo scorso 18 dicembre al Ristorante "I Ragazzi dell'Etoile" in occasione della Cena di Natale

di Luca Parmigiani

Ringraziare dirigenti, atleti e tecnici che si sono distinti nel corso del 2018 nel loro settore non solo per risultati sportivi raggiunti, ma anche e soprattutto per i valori messi in campo. Riconoscere i loro meriti, sportivi e non, che contribuiscono a una sana formazione fisico-atletica e che richiedono l'insegnamento e l'assimilazione dello spirito di sacrificio, della lealtà, della correttezza, della dedizione, della tenacia, del coraggio e del rispetto dell'avversario, quanto mai necessari nella società odierna nella quale gli atleti sono modelli di comportamento per le giovani generazioni. Con questo spirito si è tenuta, il 18 dicembre, la cerimonia di consegna del "Premio lealtà sportiva" targato MSP Roma. A consegnare il prestigioso riconoscimento, disegnato e realizzato dall'artista neo espressionista B.Zarro, c'erano Gianfrancesco Lupattelli Presidente MSP Italia, Claudio Briganti Presidente MSP Roma e Luigi Ciaralli Vice Presidente MSP Roma. La cerimonia si è svolta presso il nuovo ristorante di Rossano Boscolo "I Ragazzi dell'Etoile", e lo stesso chef è stato premiato per i suoi 12 anni da capitano della Nazionale Italiana di Chef.
Tra gli ospiti presenti Laurent Denis Ottoz, ex ostacolista italiano, detentore della miglior prestazione mondiale nella disciplina non olimpica dei 200 metri ostacoli con il tempo di 22"55 e tre volte consecutive a medaglia ai Giochi del Mediterraneo in un arco di tempo di 8 anni, dal 1997 al 2005, Pierfrancesco Pavoni, ex velocista italiano, unico italiano a giungere in una finale a livello mondiale nella gara dei 100 metri piani e Simone Mancini, pluricampione mondiale di Aerobica.
Questo l'elenco dei premiati e le motivazioni:
Ottavio Bonincontro, Scuola Calcio AS Roma, per l'attenzione prestata ai temi sociali extra calcistici, relativamente al progetto del club giallorosso "10 in pagella" che premia i migliori studenti come esempio e spirito di emulazione per gli altri atleti.
Roberto Gueli – dirigente scolastico dell'Istituto Salvini di Roma. Che ha il più alto numero di iscritti nel suo istituto al progetto Scuola Sport del Provveditorato agli studi, dedicato a ragazzi Nazionali ed Olimpici.
Rossana Ciuffetti, Direttore Scuola dello Sport CONI, per l'attenzione e per i tanti progetti sulla formazione di dirigenti ed atleti delle Federazioni e degli Enti di Promozione.
G-Village, con le nuotatrici **Martina Germani, Silvia Maoloni, Carlotta Scarpitti, Nicole Ricci,** che hanno realizzato il record italiano che durava da 5 anni nella staffetta 4x100 mista categoria ragazze con il tempo di 4'21.57.
Vincenzo Castelli, per la Fondazione Castelli, una delle prime Fondazioni dedite alla formazione del personale alle tematiche assistenziali e dell'uso del BLSD.
Fernando Mascanzoni, Responsabile Comunicazione CIP – da sempre attento alle tematiche del mondo paraolimpico per la promozione sportiva per i diversamente abili.

FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA

LA LIBERTÀ DELLE IDEE...

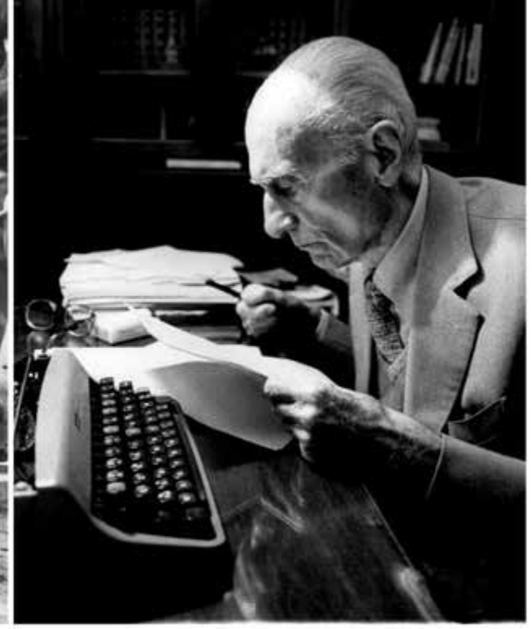
ASCOLTARE I FERMENTI DELLA SOCIETÀ E COGLIERE I SEGNALI DEL SUO CAMBIAMENTO SOCIO-CULTURALE, STIMOLANDO IL DIBATTITO TRA PUNTI DI VISTA DIFFERENTI NEL RISPETTO DI UNA CULTURA DELLA DEMOCRAZIA.

La Fondazione si ispira al libero scambio di idee e al confronto di punti di vista differenti, con l'intento di costruire una cultura della democrazia e del dialogo, nel rispetto della responsabilità connessa all'uso consapevole degli strumenti d'informazione. In coerenza con tale punto di partenza si è scelto di declinare l'attività della Fondazione nei tre ambiti che corrispondono agli elementi su cui si fonda l'identità stessa del gruppo RCS: parola, immagine, storia.
Nata nel 2001, la Fondazione Corriere della Sera ha come sua attività qualificante e caratterizzante la salvaguardia e la valorizzazione dell'archivio storico del Corriere della Sera, dichiarato nel 1976 di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia. Si tratta di un complesso documentario unico nel panorama italiano per la varietà e la qualità delle tipologie documentarie: dal carteggio con i maggiori personaggi della vita politica e culturale italiana ai materiali grafici e fotografici; dalla documentazione amministrativo-gestionale di una delle maggiori imprese editoriali italiane alle raccolte rilegate in volumi del giornale e delle numerose testate periodiche edite nel corso di oltre un secolo. Alla luce del valore dei materiali documentari e iconografici conservati e degli interventi di riordino e valorizzazione intrapresi, dal 2008 questo nucleo principale del Gruppo RCS si sta progressivamente ampliando con l'acquisizione degli archivi RCS Libri e RCS Periodici e anche di fondi personali di autorevoli giornalisti e collaboratori legati alla testata. Il decennale impegno profuso, da un lato, nel riordino e accesso alla

La Fondazione Corriere della Sera nasce nel 2001 con lo scopo di custodire e valorizzare il patrimonio storico e culturale del quotidiano di via Solferino.

di Marco Oddino

consultazione dell'archivio e, dall'altro, nell'intensa attività di valorizzazione in campo espositivo e editoriale ha aperto una nuova stagione per la Fondazione Corriere della Sera, che sta svolgendo sul territorio un ruolo culturale sempre più rilevante, proponendosi come un vero e proprio centro studi sulla storia del giornalismo, in grado di preservare e trasmettere questo notevole e variegato patrimonio documentario che racconta la storia del giornale e, di riflesso, quella sociale, politica e culturale dell'Italia degli ultimi centotrent'anni.
L'archivio storico del Corriere della Sera conserva oggi oltre 10.000 fascicoli tra carteggi e documenti amministrativo-contabili, a cui bisogna aggiungere più di 3000 volumi delle raccolte della testata e dei suoi supplementi (da La Domenica del Corriere al Corriere dei Piccoli, da La Lettura a Il Romanzo Mensile), circa 100.000 unità di materiali grafici, legati all'ideazione e alla realizzazione della parte illustrata delle pubblicazioni periodiche, e fotografici (oltre due milioni di immagini, in gran parte negativi), per un totale di oltre 800 metri lineari di documentazione che copre un arco cronologico dal 1876 agli anni 2000. Il riordino, effettuato con il continuo supporto e la supervisione della Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, che in questi anni ha fornito le indicazioni metodologiche e approvato gli strumenti di corredo, ha seguito, ove possibile, la ricostruzione dei fondi documentari e delle serie nel rispetto della sedimentazione originaria delle carte, tenendo sempre presenti le peculiarità delle varie parti che compongono l'archivio. Gli inventari, alcuni dei quali realizzati con il contributo della Fondazione Cariplo, sono a disposizione su un database informatizzato creato ad hoc, in grado di offrire a ricercatori e studiosi una migliore consultazione degli strumenti di corredo, attraverso interrogazioni complesse e trasversali sui vari fondi documentari, arricchite, in alcune sezioni, da immagini digitali visualizzabili insieme ai dati archivistici Attualmente l'archivio è organizzato in sei "sezioni" suscettibili di accrescimenti futuri.
L'ampia produzione di documentazione derivata dall'attività dei diversi settori aziendali si concretizza nella sezione amministrativo-ge-



stionale: dagli atti istitutivi generali a quelli societari dell'impresa, ma anche documenti amministrativo-contabili, di gestione del personale e dell'attività legale. A questi si possono aggiungere i documenti legati all'attività produttiva, in stretta relazione con le pubblicazioni, quali la gestione legale del diritto d'autore, le collaborazioni, gli impianti per la stampa del prodotto. Le oltre 10.000 unità archivistiche riordinate occupano circa 560 metri lineari e coprono un arco cronologico dalle origini del Corriere della Sera agli anni Novanta del '900.

La sezione denominata carteggio è costituita dall'insieme della corrispondenza del giornale (direzione, segreteria di redazione, personale) con collaboratori, dipendenti, personaggi e istituzioni tra la fine dell'800 e gli anni Ottanta del '900. Si tratta nel complesso di 1.523 unità archivistiche, frutto della revisione e approfondimento di un precedente intervento della metà degli anni '80, che, non tenendo conto della sedimentazione delle carte, accorpò i vari documenti, secondo una logica alfabetica, in fascicoli intestati a personaggi e istituzioni, ma anche ad avvenimenti di particolare importanza. Da questo è scaturita l'attuale organizzazione del carteggio in tre parti: carteggio personaggi, eventi e cronologico, quest'ultimo per tutti quei documenti che non rientravano nei primi due casi.

La sezione della raccolta del Corriere della Sera, insieme alle raccolte di altre testate pubblicate dall'impresa (La Domenica del Corriere, Il Corriere dei Piccoli, La Lettura, Il Romanzo mensile, ecc.), presenta numeri quotidiani rilegati in volumi di tutte le edizioni giornaliere del Corriere. Infatti il giornale, che pur iniziò le pubblicazioni con un'unica edizione giornaliera, arrivò ben presto a raddoppiare le uscite sino a raggiungere le quattro edizioni, due del mattino e due del pomeriggio, cosa che rimase per lungo tempo la caratteristica del quotidiano di via Solferino, ed arrivò, in epoche più recenti, fino a sette edizioni presentando anche varie "versioni" di una stessa edizione. In archivio si conservano circa 180 metri lineari di volumi, tra quelli del Corriere della Sera e delle altre testate periodiche, dal 1876 ai giorni nostri.

La sezione fotografica consta di materiale realizzato o acquisito a diverso titolo in funzione della pubblicazione delle diverse testate. In particolare si tratta di negativi - circa 63.000 servizi- per oltre un milione di singole immagini realizzate dai fotografi del giornale tra il 1962 e il 1997. Queste fotografie ritraggono gli eventi e i personaggi che hanno attraversato la cronaca italiana (e in particolare milanese e lombarda) sotto tutti i profili, dalla cronaca nera o rosa, alla politica, allo sport, allo spettacolo.

L'ultima sezione è quella delle cartoline fotografiche, circa 5.500 unità, che si sono sedimentate negli archivi del Corriere della Sera fin dai primi anni del Novecento, quando abbonati e lettori cominciarono a testimoniare la loro affezione per la testata, spedendo alla redazione cartoline illustrate da ogni parte d'Italia e inaugurando una prassi che si è protratta fino agli anni Settanta. La raccolta, riordinata alfabeticamente in base al toponimo, è costituita, nella maggior parte dei casi, da stampe fotolitografiche e stampe alla gelatina ai sali d'argento, che raffigurano, con la forza e l'immediatezza del linguaggio visivo, monumenti, vedute, paesaggi urbani e industriali, raccontando le trasformazioni dell'Italia del XX secolo.

Archivio Storico Corriere della Sera
Via Solferino 26, 20121 Milano
Informazioni e Visite 02 62827618

A ROMA SCENDE IN CAMPO IL PUB DEL RUGBY... E NON SOLO!

di Luca Pezzini

L'inaugurazione ci sarà Domenica 20 Gennaio, anche se il locale sarà operativo un paio di giorni prima, ed avverrà in 'pompa magna' con ospiti del jet set e dello sport tra i quali l'intera Nazionale italiana di rugby riunita nella Capitale in vista del torneo delle 6 Nazioni. Stiamo parlando dell'Uno Due Pub, nato sulle ceneri di una famosissima e centralissima brasserie al centro di Roma nel quadrilatero racchiuso tra Campo dè Fiori, Piazza Navona, il Pantheon e Largo Argentina. Il nuovo punto d'incontro degli sportivi e del mondo anglosassone nella Città Eterna nasce dall'intuizione di Claudio Perruzza, Fabio Ongaro e Salvatore "Totò" Perugini, tre amici uniti dalla passione per la palla ovale. Ex atleta di rugby ed attualmente dirigente il primo; Nazionali sino a qualche stagione fa i secondi che poi hanno aperto ristoranti in Campania, Veneto ed Emilia Romagna; tutti e tre vantano una lunga esperienza in "prima linea" anche nella ristorazione. Il locale, che come detto si trova in un luogo centralmente strategico, vanta circa 400 mq nei due piani che lo contraddistinguono ed offrirà la colazione internazionale all'apertura, un

menù composto da tre primi e tre secondi romani all'ora di pranzo ed una classica hamburgheria che offrirà anche altri tre/quattro secondi di carne e dei deliziosi contorni la sera … il tutto bagnato da ricercate birre in perfetto stile anglosassone. Saranno comunque tantissime le sorprese culinarie e non solo con eventi ed one-night imperdibili tanto che per le sue prerogative questo nuovo spazio è destinato a diventare un punto di riferimento delle serate capitoline rimanendo aperto fino alle tre di notte! Il pub trasmetterà sugli schermi eventi sportivi in generale con un occhio di riguardo allo sport della palla vale che ne caratterizzerà gran parte dell'allestimento. Al piano inferiore spazio alle Nazionali azzurre, alle squadre impegnate nel "Pro14" ed a tutto il rugby nostrano; nello spazio superiore invece la parte del leone la faranno le altre nazionali ed i più interessanti campionati di rugby del mondo e tutti gli eventi trasmessi da sky england. Come detto la programmazione non si fermerà di certo alla palla ovale e gli appassionati di ogni sport od i semplici curiosi potranno gustare i piatti degli cheff e le migliori birre internazionali seguendo gli eventi sportivi più importanti. Tornando all'inaugurazione si terrà a partire dalle ore 17 ed è confermata la presenza di volti noti del piccolo e grande schermo tra i quali Martin Castrogiovanni che, da sempre in prima linea con Ongaro e Perugini, sarà presente assieme ad alcuni amici del jet set internazionale.

L'Uno-Due Pub è in Largo Sant'Andrea della Valle 4 a Roma e se volete prenotare o maggiori informazioni a breve sarà on-line il sito
www.unoduepub.it

vueling
AIRLINES

IL NOSTRO SPORT È INNAMORARCI DEL MONDO

Pratica il tuo sport preferito in più di 40 destinazioni partendo da Roma-Fiumicino.

PRENOTA SU **VUELING.COM** O TRAMITE LA NOSTRA APP

WE LOVE PLACES

zeus EnergyGroup

I NOSTRI OBBIETTIVI SONO I TUOI.
NON PERDERE TEMPO, NON SPRECARE ENERGIA!

I nostri risultati sono garantiti. Metti nel bilancio 2018 il risparmio energetico e scopri come usufruire di credito fiscale e altri strumenti.

Non serve cambiare operatore, basta saper analizzare come consuma il tuo centro. Noi siamo qui per questo , consulenti per la tua energia. **Richiedi una valutazione GRATUITA di monitoraggio e controllo per un mese** e e ti mostreremo come poter arrivare a risparmiare fino al 20% sulla tua spesa annuale.

LA CORSA AL RISPARMIO
INIZIA DA NOI.

Viale Marconi 310 - 00146 Roma
Tel. 06 81153986
info@zeusenergygroup.com

zeusenergygroup.com

PADELCLUB

GENNAIO 2019

GIORGIO DI PALERMO
IL 2019 SARÀ L'ANNO DEL TPRA NEL PADEL

MASTER SLAM 2018 • CAMPIONATI ASSOLUTI INDOOR • WPT COPPIE NUOVE

Inserto a cura di SILVIA SEQUI

TPRA. LA FORZA DEL TENNIS A DISPOSIZIONE DEL PADEL

Si espande l'entusiasmo per il TPRA Padel, il circuito amatoriale della FIT, lanciato nel tennis quattro anni fa ove ha riscosso un ampio successo. Giorgio Di Palermo, dallo scorso marzo presidente del Comitato Regionale FIT Lazio, racconta lo stato dell'arte del Padel e il funzionamento del TPRA.

Presidente, quali sono i numeri del Padel nel Lazio?
Il Padel continua ad avere ampi margini di crescita e potenzialità ancora inespresse: basti pensare che a oggi nel Lazio i circoli affiliati con attività di Padel sono 76 (nel 2017 erano 58, ndr) e 2.030 sono i tesserati.

In cosa consiste la piattaforma del TPRA?
Si tratta di una iniziativa intelligente e coinvolgente che vuole trattare gli amatori alla stregua dei professionisti, dando valore alle competizioni e ai padelisti con un sito creato ad hoc.

Quali le categorie ammesse?
Saranno coinvolti i giocatori non agonisti - al massimo di IV categoria N.C - coloro che rappresentano il cuore pulsante del movimento.

Esiste un ranking unico italiano. Di che si tratta?
E' un sistema che inserisce non solo il concetto del circuito di tornei, ma anche di classifica computererizzata. Dopo aver partecipato a uno o più tornei, il Padelista avrà infatti un suo ranking personale che gli permetterà di ritrovarsi e riconoscersi nel ranking unico italiano (slegato dalla classifica nazionale federale, ndr)". Le statistiche di ciascun giocatore - le partite vinte e quelle perse - gli attribuiranno un power, uno speciale indice della forza reale del giocatore. Questo indice è affrontato e gestito da un apposito algoritmo che conteggia tutte le partite giocate, considerando anche le sconfitte. Un altro aspetto interessante è che il tabellone sarà realizzato in modo automatico dal sistema.

Quali i vantaggi per i Club che lanceranno i tornei TPRA?
In primo luogo il Club potrà usufruire di un sistema di tornei e sfide organizzati in modo moderno, consentendo di incrementare le ore di gioco e il numero dei giocatori. Inoltre, saranno ridotti al minimo gli aspetti burocratici durante l'approvazione di queste competizioni, rendendole più accessibili. Sono certo che il successo del T.P.R.A. Padel sia solo all'inizio. Per il 2019 saranno introdotti - anche nel Padel - i promoters, figure ad hoc per far conoscere il circuito ai circoli e ai giocatori, contribuendo alla crescita e al consolidamento di questo sport.

MASTER SLAM 2018

I NUMERI UNO SI CONFERMANO TALI

Pappacena/Sussarello e Cremona/Cattaneo vincono il Master Slam 2018 e chiudono in bellezza la stagione del Padel italiano

"E' stato un gran torneo, di alto livello agonistico" dichiara soddisfatta Chiara Pappacena dopo aver vinto in coppia con Giulia Sussarello il Master Slam 2018, ospitato allo S.C. Le Bandiere di Colturano (Milano). Al primo set - contro Sara D'Ambrogio e Valentina Tommasi - si sono ritrovate 5/3 sotto, ma le due atlete alla guida della classifica nazionale di Padel sono riuscite a ribaltare il risultato. "Siamo state in grado di imporre il nostro gioco e a chiudere per 7/5 - 6/1" aggiunge la giovane Sussarello. "Una conclusione in bellezza di questo straordinario 2018*" dicono all'unisono, già cariche per la nuova stagione padelistica. Sul fronte maschile, la coppia numero 1 del ranking italiano - formata da Simone Cremona e Daniele Cattaneo - porta a casa un altro risultato importante di una stagione strabiliante: la vittoria su Scala / Negroni. "Una partita per nulla facile: una coppia solida che siamo riusciti ad affrontare bene, vincendo per 7/6 - 6/3" commenta Simone, ringraziando Danny "compañero che ha sempre dato il massimo, dimostrandosi un ottimo giocatore". Questo titolo va ad aggiungersi ai tre Slam su otto vinti nel 2018 e allo scudetto di Campioni Assoluti Indoor per il secondo anno consecutivo (oltre al titolo Outdoor 2017 e 2018).

* loro il recente titolo di Campionesse Assolute Indoor, cui si aggiungono 7 Slam su 8 e gli Assoluti Outdoor e il Master 2017

In senso orario: Sussarello/Cremona/Pappacena/Cattaneo

MSP

IL 2019 SI APRE CON LA COPPA DEI CLUB

Successo straordinario della Vueling Padel Cup. A febbraio inizia il Campionato Amatoriale a Squadre e il Circuito primaverile, la British School Padel Cup

di Luca Parmigiani

Padel no stop per MSP Roma, Comitato Provinciale dell'Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal Coni MSP Italia. Il 2018 si è concluso alla grande con il Master della 2.a edizione della Vueling Padel Cup. Successo di pubblico con numeri da record anche per questa edizione, con oltre 100 coppie partecipanti ad ogni tappa e l'immancabile mix di divertimento ed amatorialità sportiva che rappresenta la base su cui lavora da ormai quattro anni il Settore Padel MSP. Al Master Finale, che si è disputato al Green Padel Club nei tre nuovi campi coperti e riscaldati, hanno partecipato padri e figli, coppie di fidanzati, amici storici, tutti rigorosamente non professionisti e che rappresentano esattamente il target amatoriale del movimento targato MSP.

Chiuso il 2018, l'anno nuovo ha portato con sé l'apertura delle iscrizioni della Coppa dei Club 2019. Giunta alla 4.a edizione, il Campionato Amatoriale a Squadre è diventato un appuntamento fisso per i Circoli della Capitale e della Regione Lazio, pronti a sfidarsi nei campi di tutto il territorio laziale mixando i valori del divertimento e dell'appartenenza a un circolo. Campione in carica è lo Juvenia White, vincitrice della Fase Regionale sia nel 2017 che nel 2018. Lo scorso anno ben 53 squadre si sono date battaglia per qualificare due squadre alle Finali Nazionali di Grosseto, vinte poi dal Sabbione Padel Cesena.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i Club, Circoli Sportivi, Palestre, ASD, SSD ed Associazioni di Base, con il sorteggio riservato ai Capitani di tutte le formazioni iscritte che si terrà il 26 gennaio nella prestigiosa sede del Circolo Canottieri Lazio.

La Coppa dei Club di Padel è un campionato a squadre, con partite di doppio maschile, femminile e misto, riservato a soli giocatori/trici amatoriali, al massimo tesserati FIT appartenenti al gruppo della 4a Categoria Non Classificati.

Le finaliste della Regione Lazio approderanno poi alla Finale Nazionale del 21/23 giugno, dove cercheranno di portare per la prima volta nel Lazio il titolo di Campione Nazionale.

Accanto alla Coppa dei Club, infine, partirà a metà febbraio la British School Padel Cup, con cinque tappe e il Master Finale ad accompagnare la primavera padelistica dei giocatori romani.

Per info: padel@msproma.it

C'È TUTTA UN'ALTRA ARIA...

L'impianto sportivo di Largo Somalia si rifà il look

ARIA
GRUPPO SPORTIVO

Un 2019 all'insegna di un'ARIA nuova nell'impianto sportivo di Largo Somalia 60. Un nuovo logo, un nuovo nome...ma la stessa qualità di sempre, a garanzia di una lunga tradizione di professionalità ed esperienza nel settore sportivo. Nella suggestiva cornice degli oltre 3000 mq di superficie, l'impianto ARIA Somalia ospita una piscina di 25 mt per il nuoto libero, due grandi sale con attrezzatura cardio ed isotonica di ultima generazione, ampi spazi per l'allenamento funzionale, una sala pesi, oltre ad istruttori qualificati a disposizione durante l'intero orario di apertura. A corredo troviamo una splendida area benessere degna di una vera e propria SPA, composta da sauna, bagno turco con 30 posti a sedere e vasca di reazione, sia interna che esterna. Il Direttore Commerciale del Gruppo Aria, Nicola Ciccimarra (a destra), ci racconta con grande entusiasmo le novità che si apprestano ad essere vissute in questo nuovo anno nell'impianto ARIA Somalia; "il 2019 sarà un anno importante per ARIA Somalia e per tutti i nostri utenti, che da sempre ci rendono orgogliosi del lavoro che facciamo riconoscendoci continua fiducia ed apprezzamento. Da anni portiamo avanti un progetto ambizioso che quest'anno conoscerà un ulteriore slancio, a cominciare dal nostro nuovo brand, ARIA Gruppo Sportivo, caratterizzato da un logo moderno ed accattivante. A cavallo del periodo natalizio, il nostro impianto si è dotato di una nuova splendida sala, la SALA C, i cui oltre 200 mq sono dedicati all'allenamento funzionale ed al corpo libero, mentre altri ambienti interni, come il bagno turco, sono stati completamente rinnovati e potenziati. L'attivazione di nuove collaborazioni con professionisti della scienza medica e dello sport, nonché il rafforzamento di quelle già consolidate, ci permette inoltre di ampliare l'offerta di servizi e orientarla più che mai all'ottimizzazione dell'esperienza sportiva dei nostri tesserati. A questo proposito, è per noi motivo di grande orgoglio annunciare la nuova partnership con il laboratorio Genoma, che permetterà a tutti i nostri tesserati di effettuare dei test genetici direttamente all'interno del nostro impianto, per conoscere "dal di dentro" le caratteristiche del nostro corpo, attraverso l'analisi mirata della sua struttura (salute cardiovascolare, risposta infiammatoria, metabolismo, stress ossidativo), della predisposizione alla celiachia o ad intolleranze alimentari, cosi' come della sensibilità a sostanze come la caffeina, l'alcool, il nichel ecc... oltre che della performance sportiva. Sport e nutrizione sono gli elementi cardine per raggiungere quell'equilibrio psico-fisico in grado di donarci serenità ed autostima, aiutandoci oltretutto in tutti gli ambiti relazionali in cui siamo inseriti. Il 2019 sarà un anno indimenticabile e vi aspettiamo numerosi per viverlo insieme".

L'impianto ARIA Somalia è aperto tutti i giorni dalle 7:00 alle 23:00, il sabato dalle 8:00 alle 19:30 e la domenica dalle 9:00 alle 14:00 ed il personale vi invita a scoprirlo di persona per guidarvi tra gli ambienti e i servizi a disposizione.

ARIA SOMALIA - Largo Somalia, 60 - Tel. 06.32460770

MAESTRI DI PADEL, BENVENUTI

Nasce la prima generazione di Maestri della Federtennis

Il primo corso istituito dal Comitato Padel si era svolto a Roma nel dicembre 2017. Il mese scorso - a distanza di 12 mesi - sono stati esaminati coloro che saranno i primi Maestri nazionali di Padel, provenienti da diverse regioni italiane. Il corso è stato diretto da Gustavo Spector, commissario tecnico della Nazionale maschile italiana che ha potuto avvalersi del supporto di Martín Echegaray, maestro argentino, ex professionista di Padel, per 11 anni direttore tecnico nella F.E.P. (Federazione Spagnola Padel, ndr).

LE SCELTE TECNICHE DEL COMITATO PADEL

"La scelta del Comitato Padel di investire nella formazione è stata una politica intelligente: non si può avere uno sviluppo adeguato di uno sport se i tecnici che lo insegnano non sono capaci di far fronte a una formazione all'altezza del pubblico sempre più esigente" fa presente Echegaray. "Inoltre, affidare il corso a una persona come Gustavo Spector - che affronta il suo lavoro con passione e trasporto - ha rappresentato un valore aggiunto importante e di spessore tecnico" dettaglia l'esperto.

"Per queste ragioni credo che l'Italia avrà molto da dire e immancabilmente da fare nel prossimo futuro nell'ámbito del Padel, uno sport che sta crescendo in tutta Europa e in tutto il mondo e che necessita di leader. Senza dimenticare - aggiunge Echegaray - l'importanza delle intenzioni incoraggianti del nuovo presidente della Federazione Internazionale di Padel (Luigi Carraro, ndr).

IL RUOLO DELLA FEDERTENNIS

L'esperto sottolinea poi che il cammino intrapreso dalla Federtennis - puntando alla formazione di qualità - è quello giusto e che la prima generazione di Maestri da poco licenziata è "il primo gradino di una serie di azioni in questo senso". Echegaray conosce molto bene il livello generale dei tecnici del Padel in tutto il mondo e "la maggior parte di quelli italiani riuniscono le qualità necessarie per continuare a rendere grande il nostro sport".
Parola di esperto.

GLI ESAMINATI: Mauricio Lopez Algarra, Ariel Mogni, Matteo Savoldi, Hugo Sconochini (rapresentanti della Lombardia); dalla Liguria: Annalisa Bona e Daniele Cattaneo; dall'Emilia Romagna: Martina Camorani, William Forcellini e Riccardo Rondinelli. Dal Piemonte Francesco Quartarone, dalle Sardegna Giovanni Derosas e dal Veneto Luca Scalari. Il Lazio è stato rappresentato da: Sara Celata, Barbara Giannetta, Fabrizio Anticoli, Ludovico Pisani, Rinaldo Rossi, Roberto Agnini, Francesco Leone, Sebastiano Sorisio e Alessandro Pupillo.

CAMPIONATI ASSOLUTI INDOOR

UN'EDIZIONE SENZA PRECEDENTI

Record in termini di partecipazione. Vincono Pappacena/Sussarello, Cremona/Cattaneo e Sussarello/Cremona

E' stata la nuova struttura indoor del Paradise Padel di Roma a ospitare la IV edizione dei Campionati Assoluti Indoor 2018, svoltasi dal 1° al 9 dicembre. Una nove giorni di Padel che ha visto sfidarsi 152 coppie tra maschile, femminile e misto. "Un record in termini di partecipazione: 32 coppie nel misto, 28 nel femminile e 92 coppie di uomini" racconta Patrizia Nicolai, giudice arbitro federale che ha messo in campo i 300 padelisti.

I CAMPIONI ASSOLUTI

"Un titolo di prestigio che ci riempie di gioia". Così Simone Cremona dopo aver sconfitto - in coppia con Daniele Cattaneo - Luca Mezzetti e Michele Bruno (6/3 - 6/4). La coppia alla guida della classifica nazionale italiana ha vinto tre Slam su otto nella stagione scorsa e - con questo scudetto - si conferma Campione Assoluto Indoor per il secondo anno consecutivo (oltre al titolo Outdoor 2017 e 2018). Sul fronte femminile, si confermano inarrestabili Giulia Sussarello e Chiara Pappacena che portano a casa anche il titolo di Campionesse Assolute Indoor (cui si aggiungono 7 Slam su 8 e gli Assoluti Outdoor, ndr). La coppia si è imposta per 6/2 - 6/2 su Carlotta Casali e Federica Campigotto.

I VINCITORI DI III CATEGORIA

Nella III categoria femminile Serena Moltoni e Irene Ercoli si sono imposte sulle gemelle Brunelli per 6/2 - 6/4 mentre sul fronte maschile Valerio Germani e Luca Cecconi hanno ceduto il passo a Luca Bassani e Gabriele Ognibene (1/6 - 3/6).

DUE PONTI SPORTING CLUB

LOUNGE BAR
RESTAURANT

Tel. 06 69.36.73.13
duepontisportingclub.restaurant@gmail.com

EVENTS
✓ COMPLEANNI
✓ FESTE DI LAUREA

"Si può pensare bene, amare bene, allenarsi bene, dormire bene solo se si ha mangiato bene"

SCIARE VA BENE MA ATTENZIONE AI LEGAMENTI

La stagione sciistica è già iniziata ed oltre alla bellezza dello sciare e del godersi i panorami bisogna fare attenzione alle articolazioni. Prima di intraprendere l'attività sciistica è buona regola eseguire della preparazione atletica minima in modo da non affrontare gli forzi fisici con una muscolatura inadeguata. I traumi sportivi sono sempre in agguato ed in particolar modo fino ad una ventina di anni fa il ginocchio era la vittima predestinata a causa dell'utilizzo degli sci. Con l'avvento e l'incremento dell'attività dello snowboard un'altra articolazione è stata particolarmente colpita dai traumi da caduta: la spalla.

Nell'utilizzo dello sci le ginocchia lavorano insieme ma indipendenti una dall'altra, e nonostante la tecnologia raggiunta permetta un rapido sgancio dello scarpone dallo sci stesso in caso di caduta o di distorsione, le sollecitazioni che subiscono i legamenti oltre la loro capacità di resistenza spesso conducono ad uno stiramento fino ad una rottura completa degli stessi. In particolar modo il legamento crociato anteriore (LCA) subisce un danno irreparabile. Il movimento che provoca la rottura può essere anche banale, a partire da una torsione esterna dello sci anche solo in piedi con il ginocchio fermo, a traumi più complessi da caduta in velocità con sollecitazioni ancora maggiori e coinvolgimento di ulteriori strutture come menischi, cartilagini, ed ulteriori legamenti (legamenti collaterali e legamenti alari della rotula).

La sintomatologia dolorosa è acuta ed impedisce anche lo stare in piede e necessita di un soccorso immediato. Il ginocchio viene immobilizzato in tutore o in apparecchio gessato. Normalmente già alla prima visita presso il primo soccorso la diagnosi è precisa. Il medico potrà prescrivere inizialmente solo un esame radiografico che escludere lesioni fratturative ossee. Il successivo esame di conferma diagnostica sarà l'esame di Risonanza Magnetica da eseguire dopo almeno 20 gg in quanto il versamento può impedire una corretta visualizzazione delle lesioni. Al primo soccorso se il versamento articolare è abbondante e sotto tensione può essere eseguita una artrocentesi (aspirazione di liquido dall'articolazione mediante siringa); il liquido se ematico fornisce un'alta probabilità di lesione legamentosa. La presenza di eventuali gocce di grasso nel liquido ematico è sintomatico di una lesione cartilaginea.

Il successivo iter terapeutico è quello riabilitativo. Un LCA non ricostruito determina continui cedimenti del ginocchio durante i cambi di direzione o negli spostamenti rapidi. Nei soggetti giovani e/o con esigenze funzionali importanti si può porre indicazione ad intervento di ricostruire il legamento crociato anteriore e trattamento delle lesioni meniscali o cartilaginee. Le tecniche di ricostruzione sono fondamentalmente due: o con tendine rotuleo o con semitendini prelevati dallo stesso ginocchio ed impiantati in artroscopia. La guarigione completa dolo l'intervento si avrà dopo circa 6 mesi.

Con l'avvento dello Snowboard le ginocchia lavorano insieme ma vincolate ambedue e quindi protette. Nelle cadute anche banali con le braccia in avanti e poi ruotate e portate all'esterno la spalla viene sollecitata oltre il proprio arco di movimento e si può verificare un cedimento delle strutture legamentose con conseguente sublussazione (perdita temporanea parziale del contatto osseo) o una vera e propria lussazione (perdita completa del contatto tra le ossa). Anche in questo caso il dolore è molto intenso e deve essere eseguita al più presto, da personale competente, una manovra di riduzione della lussazione. Generalmente appena ridotta la spalla smette di provocare un dolore intenso.

Al primo soccorso verrà eseguito un esame radiografico. Verrà posizionato un tutore per sostenere l'arto superiore. Un ulteriore esame da effettuare è la Risonanza Magnetica. Quest'ultimo accertamento può essere eseguito anche in acuto, a brevi giorni dal trauma, perché il versamento articolare crea un contrasto naturale e mette più in evidenza le strutture lesionate. Nei giovani fino ai 40 anni circa le lesioni principali riscontrate sono di tipo legamentoso, oltre questa età, a seconda della intensità del trauma può verificarsi una lesione anche dei tendini della cuffia dei rotatori. Se il trauma fosse ancora più importante possono verificarsi lesioni gravi da strappamento anche di vasi e nervi.

Anche per la spalla, in particolar modo nei soggetti giovani, per evitare che la spalla si rilussi sempre più facilmente, può essere indicato un intervento di ricostruzione in artroscopia (mediante utilizzo di una telecamera) dei legamenti articolari. Nei casi di lesione dei tendini l'intervento è assolutamente indicato ed in tempi brevi. All'intervento seguirà un periodo di immobilizzazione massimo di 4 settimane e successivo programma riabilitativo. La guarigione completa si avrà in 6 mesi ma già dopo il 3° mese dall'intervento sarà possibile svolgere una attività quotidiana normale evitando gli sport di lancio e di contatto.

Le innovazioni tecnologiche come l'Artroscopia di spalla o ginocchio, permettono di eseguire interventi mini invasivi con risultati eccellenti, portando ad un rapido ed efficace recupero funzionale dell'articolazione.

Dott. VINCENZO CAMPAGNA
Clinica Villa Mafalda
Via Monte delle Gioie, 5 – 00199 Roma – 06.860941
Fisiogroup – Via di Monteverde, 7/B – 00152 Roma – 06.58205750
Mobile: 335.274855 - E-mail: campagnav@virgilio.it

DONNE IN PADEL

Anno nuovo e nuove sfide per le Padeliste romane

I PadelEventi
di PadelNostro

Sabato 12 gennaio
Crono Padel Misto sui 2 campi del Tor Vergata Sporting Center
Domenica 27 gennaio
Misto inaugurale nuova gestione campi del Padel 3C
Per info:
lasequi@padelnostro.it

IL 2019 DEL PADEL ITALIANO

Road to IBI, il progetto per le scuole, il TPRA. Queste e altre novità per il 2019

Oltre 700 campi in tutta Italia, 50.000 i praticanti quantificati e oltre 6.000 tesserati. Questi i numeri con cui si è concluso il 2018, senza dimenticare l'elezione di Luigi Carraro, neopresidente della Federazione Internazionale di Padel (FIP). Gianfranco Nirdaci, numero 1 del Comitato Padel preannuncia le novità per l'anno da poco iniziato.

Presidente, quali le novità previste per il 2019?
Le novità possono essere riassunte nel Road to IBI che per la prima volta vedrà il torneo del Foro Italico durante gli Internazionali di Tennis come obiettivo di competizioni che si svolgeranno su tutto il territorio nazionale. Nell'ambito del Circuito Slam le tappe da 8 saranno ridotte a 6 più il Master finale mentre sul fronte delle conferme il regolamento del Campionato italiano a squadre resterà invariato così come i due appuntamenti con i Campionati Assoluti: Outdoor - ad agosto - e Indoor a dicembre.
Sono in cantiere attività per i giovani. Di cosa si tratta?
Si svolgeranno tornei under 14, 16 e 18 in tutte le Regioni d'Italia e lavoreremo per un master giovanile in una sede prestigiosa. Dopo l'inserimento del corso federale per Maestri di Padel, a partire dal 2019 sarà possibile avviare scuole dedicate ai ragazzi (sulla scia delle scuole di addestramento tennis, le S.A.T., ndr). E' inoltre previsto l'avvio del progetto Racchette di classe, orientato a portare il Padel all'interno delle scuole. Far conoscere il Padel ai ragazzi e indirizzarli in scuole ad hoc sarà di fondamentale importanza. In tutto questo abbiamo pianificato il coinvolgimento di coach internazionali e un simposio mondiale sul Padel.
In che modo potenzierete il lancio della piattaforma del TPRA?
Sarà online un tutorial per il TPRA e abbiamo preparato circuiti ad hoc per questo strumento che già in partenza sta dando degli ottimi risultati.
Infine Nirdaci ringrazia il presidente Angelo Binaghi e tutto il Consiglio Federale "perché se siamo arrivati fino a qui, se il Padel è il movimento a cui tutto il mondo dello sport italiano guarda con attenzione questo è da attribuire soprattutto a loro perché con pazienza e con determinazione mi hanno sempre messo nella condizione di capire e trovare soluzioni adeguate ad ogni problematica". Last but non least, il numero uno del Comitato Padel ringrazia "tutti i fiduciari, come si diceva un tempo 'isole comprese' che mi sopportano e mi supportano quotidianamente. Grazie".

ROMA PADEL CUP
IL MASTER A MADRID

Licata/Piangerelli e Bassani/Cammarone trionfano al Master madrileno della R.P.C.

"Chiudiamo la prima edizione della Roma Padel Cup in uno scenario da sogno, il miglior biglietto da visita per la prossima tappa che partirà a marzo 2019". Così Simone Carpentieri, ideatore - assieme ad Alessio di Curzio - della Roma Padel Cup, Circuito di Padel amatoriale. "Ringraziamo il Sanset Padel di Madrid per l'ospitalità: siamo stati accolti come meglio non si poteva. Complimenti ai vincitori e un grazie di cuore a tutti i partecipanti che hanno dato vita a questa manifestazione" conclude Carpentieri.

I VINCITORI E I PREMI

Manuela Licata e Daniela Piangerelli si sono imposte su Elena Caiazzo in coppia con Silvia Di Massimo mentre tra gli uomini Luca Bassani e Marco Cammarone hanno avuto la meglio su Alessandro Caso e Roberto Cerroni. La miglior coppia della categoria maschile ha firmato - all'interno della cornice del Master del World Padel Tour - un contratto con la Drop-Shot. La coppia vincitrice nella categoria femminile lo ha stipulato - sempre per un anno - con il marchio di abbigliamento Martina&Colette.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

L'appuntamento con la III tappa della Roma Padel Cup è per marzo 2019. "Ci saranno diverse novità a partire dalla formula che sarà leggermente rivista in funzione delle categorie coinvolte. Proveremo a estendere i confini della competizione sul territorio nazionale, ma non vogliamo svelarvi di più. Avrete presto ulteriori notizie" assicurano gli organizzatori.

In senso orario Licata Piangerelli e gli organizzatori Di Curzio e Carpentieri

RUBRICA INTERNAZIONALE

WPT. AL MASTER FINALE CONFERME E RICONQUISTE

Salazar e Marrero riconquistano la corona di Maestre. Bela e Lima la confermano

"Con questo Master Final abbiamo avuto la conferma che il Padel è tra i primi sport al mondo: vedere le tribune gremite da più di 7 mila persone ne è stata la dimostrazione" commenta Luigi Carraro, presidente della Federazione Internazionale Padel (FIP) dagli spalti del Madrid Arena. "La FIP rivolge il proprio plauso al World Padel Tour per come sta gestendo il Circuito Professionistico di Padel nel mondo. Abbiamo avviato un dialogo - dichiara il numero 1 della FIP - per collaborare concretamente e che potrà dare riscontri positivi a entrambe le organizzazioni. Da parte mia e della FIP massima fiducia per il futuro".

LE MAESTRE E I MAESTRI

La tappa conclusiva del Circuito ha incoronato le Maestre e i Maestri - così chiamano i vincitori del Master - del Padel mondiale. Le Gemelle Atomiche, Mapi e Majo S. Alayeto - detentrici del titolo 2016 e 2017 - hanno ceduto lo scettro alle inarrestabili Marta Marrero e Alejandra Salazar che si sono imposte per 6/3 - 6/2, tornando Maestre dopo due anni. In ambito maschile, è vittorioso il ritorno in campo di Fernando Belasteguin (per 4 mesi fermo per un infortunio, ndr) che - in coppia con Pablo Lima - conferma il titolo di Maestro, sconfiggendo in due set i nuovi numeri al mondo Sanyo Gutierrez e Maxi Sanchez (7/6 - 6/3).

WPT. ANNO NUOVO, COPPIE NUOVE

Valzer e scambi di coppie nel WPT. La prossima stagione sarà ricca di novità

di Sara Pasquot

L'ultima coppia vincitrice del Master Final femminile sul campo del Madrid Arena è stata la prima ad annunciare la propria separazione in vista del nuovo anno di Padel professionistico. Così è stato per Marta Marrero e Alejandra Salazar: dopo 14 titoli WPT, 2 Mondiali vinti e un anno trascorso come leader della classifica WPT, la coppia scoppia. Marta Marrero dalla prossima stagione scenderà in campo al fianco della ventunenne Martita Ortega che ha chiuso l'anno al numero 7 del ranking WPT. E - con poca sorpresa - la conseguenza è la nuova coppia formata da Ariana Sánchez (ex compagna e coetanea della Ortega, ndr) che giocherà con Alejandra Salazar.

NOVITA' ANCHE NEL PADEL MASCHILE

Nuovo slancio e nuovi stimoli anche per alcune coppie maschili: Paquito Navarro giocherà con Juan Lebron (entrambi giocatori della ex scuderia della Monte Carlo International Sports di Fabrice Pastor,, ndr), Cristian Gutierrez con Ramiro Moyano, Franco Stupaczuk - secondo indiscrezioni - si unirà a Mati Díaz, passando per Alejandro Galán che farà coppia con Juani Mieres. E - come accaduto per le donne - il carisma e l'esperienza di Miguel Lamperti si fonderanno con i 25 anni di Lucho Capra.

RUBRICA PADELCONSIGLI

I PADELCOMANDAMENTI

Il dialogo con il compagno, la grinta, la lucidità nei momenti difficili e altri principi che possono aiutare a migliorare la propria performance

di Antonio José Palacios Álvarez – Padel Addict – traduzione e adattamento: Silvia Sequi

Non confidare nella fortuna

Se in una giocata si ha avuto fortuna, per esempio la palla tocca la rete, valicandola - e diventando irraggiungibile per l'avversario - non si deve pensare di essere fortunati anche nella palla successiva perché la fortuna è un fattore esterno e non dipende da noi. Nella palla successiva è consigliabile non rischiare, riducendo così il margine di errore.

Fare attenzione dopo aver realizzato un gran punto

Immaginiamo di realizzare un punto molto sofferto, raggiunto con uno smash o con un'altra delicatezza. Questo punto avrà lo stesso valore del successivo, quindi non andiamo ad assumere rischi inutili. È molto comune dire: "Dopo una grande giocata, capita un errore grande".

Il Padel è un gioco di coppia e non individuale

Spesso succede che ciascun giocatore decide di fare quello che vuole, e molte altre volte non è d'accordo con l'impostazione che propone il compagno. È opportuno che la coppia segua lo stesso approccio strategico nella partita. È necessario parlare e confrontarsi.

Spronare il compagno invece di rinfacciare le cose

Si sa che quando le cose procedono bene è più complicato che nella coppia possano scoppiare incomprensioni, ma quando la prestazione della coppia cala possono emergere alcune punzecchiate tra i giocatori. Può aiutare domandarsi: "Se in una partita si stanno commettendo molti errori è preferibile che il compagno sproni e inciti per superare l'impasse o che riprenda e rimproveri per il fatto di sbagliare così tanto?

Controllare il "timing" della partita

Un errore tipico nel Padel è che quando le cose vanno male - e si sta perdendo in modo eclatante - molto raramente si fa uso del riposo previsto. Secondo il regolamento si hanno a disposizione 90 secondi a ogni cambio di campo: sarebbe opportuno utilizzarli per capire ciò che sta accadendo.

Riscaldarsi bene prima della partita

Senza un buon riscaldamento aumenta il rischio di farsi male. Un buon riscaldamento sarà quello in cui si effettuano i colpi da fondo, le voleé, la bandeja e lo smash, provando a sbagliare il meno possibile e terminandolo con la maglietta già un po' sudata.

Se si sente la pressione, giocare verso l'alto

Nonostante ciò che si dica, il pallonetto è un colpo strategico molto importante. Un buon pallonetto darà il tempo extra per potersi posizionare bene nella pista, aiuterà a raggiungere la rete e conseguentemente a far retrocedere i nostri rivali; inoltre il pallonetto può infastidire i giocatori poco pazienti e che amano i punti rapidi.

Tenere una buona condotta mentre si gioca

Come in qualsiasi situazione della vita bisogna essere educati, non lasciarsi trascinare dall'impulso, non riprendere né il proprio compagno, né gli avversari. Molte volte si trasmette un'immagine cattiva di sé, per esempio, perdendo una partita. A tutti piace vincere, questo è chiaro, ma bisogna provare a dare una lettura positiva e a non agire come se avessimo perso una partita con un montepremi in migliaia di euro. In conclusione, non dobbiamo perdere la forma e rafforzare il motto del gioco pulito.

Non dare una partita per persa

Per quanto male possa andare bisogna lottare fino alla fine. Se si va molto in basso al punteggio, si possono provare nuove tattiche che possono risultare vincenti e dare un punto di svolta. I rivali possono aver fatto quasi tutto per vincere, bisogna però essere in grado di chiudere le partite. Rendete loro ardua l'impresa.

Tiene a mente il punteggio del gioco e della partita

Quante volte capita di non sapere il punteggio e lo si chiede al compagno e agli avversari? È più facile dire il punteggio a voce alta piuttosto che doverlo ricordare durante il gioco. Inoltre, tenere il punteggio è sinonimo di concentrazione. Dimostrate di essere nella partita ed evitate distrazioni.

L'OCCHIO SECCO

La cheratocongiuntivite sicca o occhio secco, è una patologia infiammatoria cronica della superficie oculare, caratterizzata da un' alterazione quantitativa o qualitativa del film lacrimale, che si associa a sintomi da discomfort oculare e infiammazione della cornea e della congiuntiva.

L'occhio secco può essere causato da ridotta o assente produzione delle lacrime da parte della ghiandola lacrimale, con conseguente comparsa di sintomi di secchezza oculare, bruciore, fastidio alla luce, arrossamento e sensazione di corpo estraneo, associati ad infiammazione e danno della superficie oculare che possono portare allo sviluppo di difetti epiteliali corneali e/o congiuntivali. Tale condizione è più frequente nelle donne e nell'età avanzata, e può essere associata a malattie sistemiche quali la Sindrome di Sjogren, malattie autoimmuni e disfunzioni ormonali. In molti casi, però, non è possibile identificare la causa scatenante. La terapia dell' occhio secco si basa sull'uso di colliri lubrificanti oculari e, nelle forme più severe, farmaci antiinfiammatori quali colliri a base di corticosteroidi, il cui uso cronico però, deve essere scoraggiato, in quanto può comportare la comparsa di gravi effetti collaterali come la cataratta e il glaucoma. La terapia topica a base di ciclosporina costituisce una possibile alternativa terapeutica nei casi di occhio secco più severo.
Esistono poi forme di occhio secco in cui, è alterata la composizione del film lacrimale che presenta una ridotta stabilità con conseguente riduzione della sua funzione protettiva della superficie dell'occhio. Queste forme spesso si associano alla presenza di blefarite, cioè infiammazione del bordo palpebrale, e si caratterizzano per la presenza di bruciore oculare, secrezione e lacrimazione. Il trattamento a base di lubrificanti oculari associato al massaggio del bordo palpebrale è spesso efficace a ridurre i sintomi, men tre nei casi più severi vengono utilizzate terapie antiinfiammatorie e antibiotiche.
Dott.ssa Marta Sacchetti

Dott.ssa Marta Sacchetti – marta.sacchetti@libero.it

SICILIA E SARDEGNA

BAIA SAMUELE è a 20 km da Modica, al centro di un'ampia baia delimitata ad ovest da Punta Sampieri e ad est da un'antica fornace ora denominata "Fornace Montalbano".
SISTEMAZIONI Cottage Su due piani, a 2-3 letti, dotati di tutti i comfort. Hotel Club In un edificio a due piani, particolarmente curate nei materiali e nei colori. Le camere sono a 2-3 letti, dotate di telefono privato con possibilità di connessione a Internet, TV con accesso ai canali Sky, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, terrazzino. Suite Particolarmente curate, con arredamento che si ispira alle città del Barocco siciliano Super Suite Oltre alle dotazioni delle Suite, dispongono di doppio lavabo, vasca idromassaggio, TV 32" flat con accesso ai canali Sky. RISTORANTE Prima colazione, pranzo e cena a buffet; acqua minerale e vino locale in caraffa inclusi. Ristorante a mare a buffet. Ristorante Monsu: riservato agli ospiti "Hotel Club" SPIAGGIA attrezzata con ombrelloni, lettini e sdraio, centro velico, gazebo, mini club, ristorante e bar. LA VITA AL CLUB giochi, tornei e gare sportive. Alla sera cabaret, musical e commedie. ATTIVITÀ Corsi collettivi: vela (catamarani), tennis, tiro con l'arco. Fitness, ginnastica acquatica, balli. In luglio e agosto: nuoto, scherma e spinning. Campi e attrezzature: calcio a 5, pallacanestro, pallavolo, tennis (4 campi), beach volley, beach tennis, beach soccer, ping pong, bocce, canoe. Un'esclusiva iGV Club Uno staff dedicato esclusivamente alla cura e all'intrattenimento dei bambini e dei ragazzi.

L'IGV CLUB MARISPICA è situato a sud della Sicilia, a 10 km da Ispica. A portata di mano le splendide località del Barocco siciliano.
SISTEMAZIONI Cottage a 2-3-4 letti, dotati di telefono, TV, minifrigo, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, veranda o terrazzino. Superior Completamente ristrutturati e rinnovati nell'arredamento, sono a 2-3-4 letti, dotati di tutti i comfort.
Suite Sono composte da due camere, un servizio, dotate di telefono, TV, minifrigo, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, veranda. RISTORANTE Ristorante Centrale: prima colazione, pranzo e cena a buffet; acqua naturale o mineralizzata e vino locale in caraffa inclusi. Ristoro a mare: aperto sia a mezzogiorno che la sera.Offre buffet di antipasti, carne e pesce alla griglia, pizze a cena, frutta e dolce; acqua naturale o mineralizzata e vino locale in caraffa inclusi (prenotazione obbligatoria gratuita). SPIAGGIA attrezzata con ombrelloni, lettini e sdraio, dotata di bar. Il mare digrada dolcemente consentendo a tutti di fare il bagno. LA VITA AL CLUB di giorno attività sportive, giochi e tornei. Alla sera spettacoli di cabaret, musical, commedie e spettacoli teatrali in esclusiva iGV Club. ATTIVITÀ Corsi collettivi: vela (catamarani), windsurf, tennis, tiro con l'arco. Fitness, ginnastica acquatica, balli. In luglio e agosto: nuoto, scherma e spinning. Campi e attrezzature: calcio a 5, pallacanestro, pallavolo, tennis (3 campi), palestra, beach volley, beach tennis, beach soccer, ping pong, bocce. Un'esclusiva iGV Club Uno staff dedicato esclusivamente alla cura e all'intrattenimento dei bambini e dei ragazzi.
Partenza 13 luglio € 986,00 (prezzo finito) – chd sconti fino all'80%

L'IGV CLUB SANTACLARA è situato sulla costa settentrionale della Sardegna, di fronte all'isola di Spargi ed alla Maddalena. L'architettura del Club è tipicamente mediterranea.
SISTEMAZIONI Camere a 2-3 letti Dotate di telefono, TV con accesso ai canali Sky, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata. Quasi tutte le camere dispongono di patio o balcone. Suite Sono composte da due camere: una matrimoniale e una con due letti separati, dotate di telefono, TV con accesso ai canali Sky, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata e terrazzino. RISTORANTE Ristorante Centrale: prima colazione, pranzo e cena a buffet; acqua minerale e vino locale in caraffa inclusi. Tavoli liberi a riempimento. SPIAGGIA La spiaggia è attrezzata con ombrelloni, lettini o sdraio. È raggiungibile con una passeggiata a piedi (10 minuti) nella macchia mediterranea o con servizio navetta. Il mare digrada dolcemente consentendo a tutti di fare il bagno. LA VITA AL CLUB giochi, tornei e gare sportive di giorno e la sera, spettacoli di cabaret, musical, commedie e spettacoli teatrali in esclusiva iGV Club. ATTIVITÀ Corsi collettivi: vela (catamarani), windsurf, tennis, tiro con l'arco. Fitness, ginnastica acquatica, balli. In luglio e agosto: nuoto, scherma e spinning. Campi e attrezzature: calcio a 5, tennis (2 campi di cui uno polivalente per pallacanestro-pallavolo), beach volley, ping pong, bocce, canoe, sup. A pagamento: lezioni di tennis private con Istruttori certificati (secondo disponibilità), tennis notturno (1 campo), attività subacquee con la collaborazione di centro diving esterno. CENTRO BENESSERE Santaclara dispone di un piccolo Centro Benessere Un'esclusiva iGV Club Uno staff dedicato esclusivamente alla cura e all'intrattenimento dei bambini e dei ragazzi.
Partenza 27 luglio € 1.053,00 (prezzo finito) chd sconti fino all'80%

SANTAGIUSTA - SARDEGNA

L'iGV Club Santagiusta è situato direttamente sul mare a Costa Rei, sulla costa sud orientale della Sardegna a circa 60 km a nord di Cagliari e a 10 km da Castiadas. L'architettura del Club è tipicamente mediterranea.
SISTEMAZIONI Cottage Dai caldi colori mediterranei, perfettamente inseriti nello scenario naturale. A 2-3-4 letti, dotati di telefono, TV, frigorifero, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, patio o balcone. Cottage De Luxe Con le stesse dotazioni dei "cottage" ma completamente ristrutturati e rinnovati nell'arredamento (max 2 persone). Junior suite con una camera con letto matrimoniale e un ambiente separato con uno o due letti, unico servizio. Sono dotate di telefono, TV, minifrigo, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, terrazzo arredato. Suite Con le stesse dotazioni delle "junior suite" in ambiente unico letto matrimoniale e divano letto doppio, di più ampia metratura e in posizione privilegiata.
RISTORANTE Ristorante Centrale: prima colazione, pranzo e cena a buffet; acqua minerale e vino locale in caraffa inclusi. Tavoli liberi a riempimento. SPIAGGIA Attrezzata con ombrelloni, lettini e sdraio, dotata di bar. LA VITA AL CLUB Durante il giorno giochi, tornei e competizioni sportive. E la sera, in anfiteatro, potrete assistere a spettacoli teatrali in esclusiva iGV Club: cabaret, musical e commedie. Dopo la mezzanotte, pianobar e discoteca. ATTIVITÀ Corsi collettivi: vela (catamarani), windsurf, tennis, tiro con l'arco. Fitness, ginnastica acquatica, balli. In luglio e agosto: nuoto, scherma e spinning. Campi e attrezzature: calcio a 5, pallacanestro, pallavolo, tennis (6 campi), ping pong, bocce, zona fitness attrezzata e canoe. A pagamento: lezioni di tennis private con Istruttori certificati (secondo disponibilità), tennis notturno (6 campi), equitazione (maneggio nelle vicinanze), attività subacquee con la collaborazione di centro diving esterno.
Un'esclusiva iGV Club Uno staff dedicato esclusivamente alla cura e all'intrattenimento dei bambini e dei ragazzi.

SU TUTTE LE DESTINAZIONI SCONTO DEL 30% PER PRENOTAZIONI ANTICIPATE (FINO AL 28/02) – ANNULLAMENTO GRATIS FINO A 21 GIORNI PRIMA DELLA PARTENZA.

L'ESPERIENZA iGV CLUB PER I VOSTRI FIGLI. Occuparsi di bambini e ragazzi è un compito che non abbiamo mai sottovalutato. Ci vogliono spazi e attrezzature per lo sport, per esempio. Ma poi quel che conta di più è la capacità di entrare in contatto e coinvolgere. Per questo il nostro personale è qualificato e specializzato: professionisti responsabili del gioco e del divertimento.

Nursery 0-2 anni
Baby Club 3-5 anni
Mini club 6-10 anni
Junior club 11-13 anni

itinera
dal 1964, viaggi e turismo

ITINERA VIAGGI E TURISMO
VIALE PARIOLI 54 - 00197 ROMA - TEL.06 8070146
WWW.ITINERA-VIAGGI.IT
F.MONTANINO@ITINERA-VIAGGI.IT
http://igvclub.it/ftpdownload/iGV/

FOOD
#food

2019

GUIDA ALLE 3 STELLE MICHELIN IN ITALIA

LA PERGOLA
HEINZ BECK

I migliori ristoranti in Italia premiati dalla guida più famosa di sempre, nell'anno in cui l'omino Michelin compie 120 anni.
Sono passate a 10 le location che vantano le ambite tre stelle Massegnate a Parma - Città Creativa Unesco per la Gastronomia - in occasione della 64esima edizione della Guida Michelin Italia. La grande novità del 2019 è lo chef Mauro Uliassi con il suo Uliassi a Senigallia, che è stato premiato con il massimo dei voti, per la sua Cucina originale che coniuga tradizione e tecnologia in modo unico.

A cura di #thefoodvoice

LE CALANDRE
MASSIMILIANO ALAJMO

REALE
NIKO ROMITO

RISTORANTI STELLATI IN PIEMONTE
Alba (CN) – Piazza Duomo

RISTORANTI STELLATI IN LOMBARDIA
Brusaporto (BG) – Da Vittorio
Canneto Sull'Oglio (MN) – Dal Pescatore

RISTORANTI STELLATI IN VENETO
Rubano (PD) – Le Calandre

ENOTECA PINCHIORRI
ANNIE FEOLDE

ST. HUBERTUS

NORBERT NIEDERKOFLER

DAL PESCATORE

NADIA SANTINI

OSTERIA FRANCESCANA

MASSIMO BOTTURA

ULIASSI

MAURO ULIASSI

RISTORANTI STELLATI IN TRENTINO ALTO ADIGE
Alta Badia – San Cassiano (BZ) – St. Hubertus

RISTORANTI STELLATI IN EMILIA ROMAGNA
Modena – Osteria Francescana

RISTORANTI STELLATI NELLE MARCHE
Senigallia (AN) – Uliassi (NUOVA)

RISTORANTI STELLATI IN TOSCANA
Firenze – Enoteca Pinchiorri

RISTORANTI STELLATI NEL LAZIO
Roma – La Pergola

RISTORANTI STELLATI IN ABRUZZO
Castel Di Sangro (AQ) – Reale

ALTRELEGHE

UN DESIGN UNICO SENZA TEMPO

Uno stile di vita rappresentato attraverso le creazioni del romano Simone Sterpetti

di Marco Oddino

A volte si incrociano persone la cui ricchezza più grande equivale ad un concetto di vita che è sinonimo di libertà, quella vera, quella assoluta. E queste persone sono spesso accompagnate da idee, da una modalità di approccio alle cose che li rende "personaggi" tra la gente comune.
Simone Sterpetti è una di queste persone: schietto, sincero, libero e creativo, il cui concetto di performance equivale a trascorrere ore serene seduto, davanti ai suoi piccoli attrezzi, alle sue viti, ai suoi modelli che realizza con l'estro di una fantasia creativa davvero poco comune. In pochissimo tempo Simone ha conquistato il pubblico con i suoi modelli... moto che brillano di una luce soffusa, calda, oggetti unici, che intrigano e che non vorresti mai smettere di guardare.
Creazioni che emanano passione che si sviluppa grazie a materiali trovati o reperiti qua e la in giro, come afferma lo stesso Simone, che in questa personalissima intervista a "cuore aperto" ci svela i segreti e quanta passione ci mette ogni giorno nel dedicarsi "anima e core" alla sua vera missione di artista.
Una piccola grande magia che si accende ogni volta che il talento romano inizia una sua creazione metallica, dove un cucchiaio non è un cucchiaio, dove un tubo flessibile idraulico non è un tubo flessibile idraulico, dove il concetto del meccano impone delle "regole" di assemblaggio che spaziano nella prestazione assoluta di realizzare pezzi unici, veri, magnetici, qualcosa da toccare, proprio come si tende a fare con una scultura.
Questi modelli racchiudono uno stile di vita, una semplice ma raffinata sensibilità artistica che piace ogni giorno di più ad un pubblico variegato ma soprattutto appassionato delle due ruote e non solo…
E che poi si poggino su un camino, nella libreria di casa o più semplicemente diventino un regalo…tutto ciò non fa differenza.

...l'arte ha mille volti, mille voci, mille forme diverse, ma solo due mani che creano fantasia e sogni da condividere con gli altri.

Ecco cosa ci ha raccontato:

Che bella idea… da dove nasce tutta questa creatività?

E' un qualcosa che viene da lontano, visto che sono sempre stato legato all'arte fin da giovanissimo. Ho iniziato al liceo artistico per proseguire con un corso di grafica pubblicitaria fino ad arrivare al modellismo, altra mia grandissima passione. Direi che si sono incrociate tutte queste situazione fino a sfociare in queste piccole sculture che rappresentano tutto il know how che mi sono creato in questi anni, che racchiudono tutte queste passioni.

A che tipologia di pubblico si rivolgono le tue creazioni artigianali?

Trattandosi di moto sono principalmente rivolte ad un pubblico che ha la passione per le due ruote, anche se l'oggetto in se stesso piace molto agli amanti del design; mentre il target è molto allargato e colpisce principalmemte una fascia di età trai 25 e 65 anni.

Magari è anche un oggetto da salotto per chi la moto non ce l'ha e l'avrebbe sempre desiderata.

Si proprio come accade per me! La moto è stata una mia "mancanza" visto che i miei genitori non mi hanno permesso di averne una per paura che mi facessi male. Questa esigenza mi ha certamente spinto a realizzare oggetti da poter guardare, toccare avendoli anche nel salotto o sul camino di casa mia.

Ti dà una mano qualcuno, manualmente parlando?

In realtà tutta la parte manuale la svolgo da solo. Ho qualche amico che mi dà una mano per altre situazioni, come fare le fotografie, ricercare alcuni i materiali o supportarmi per alcune attività di marketing.

E allora come stanno andando le cose…

Sono contento perché sono oggetti che nascono prima nella mia testa e poi prendono forma dalle mie mani, qualcosa di naturale quindi, utilizzando materiali in parte riciclati. Inoltre, stanno riscuotendo un grande successo anche da parte del pubblico femminile. Anni fa la RAI attraverso il format Costume & Società fece un bel servizio sulle mie creazioni in un orario in cui si è normalmente a pranzo. Il risultato fu che ebbi diversi ordini da parte delle donne con l'idea di regalare queste moto ai lori compagni e mariti certamente appassionati di moto ma, soprattutto, ritenendoli oggetti mai visti ed unici e quindi come regalo originale ed esclusivo.

Quanto impieghi per realizzare un modellino ma, soprattutto, che tipi di materiali utilizzi?

Dipende dalla complessità della moto che devo riprodurre o se invece vado avanti solo con la mia fantasia. In quest'ultimo caso 2/3 giorni (lavorando 12 ore al giorno) mentre nell'altro caso anche 10 giorni. Per i materiali invece, utilizzo acciaio piuttosto che ferro al momento, a volte qualche pezzo in alluminio ma sono sempre alla ricerca di nuovi materiali che aggiungerò in futuro. Quindi i miei fornitori principali posso essere sia essere amici, che idraulici, ferramenta o anche negozi di ricambi.

Come mai tutte custom?

Molto semplicemente perché i pezzi che recupero si prestano a questa tipologia di segmento. Con il tempo e la normale evoluzione dei modelli sto cercando di crearmi anche altri tipi di soluzioni, proprio per arrivare ad altri tipi di moto. Sarà il passo successivo.

Che tipo di attrezzatura utilizzi per realizzare le tue motociclette?

Dal trapano in poi… Per scelta non uso colle, saldature

proprio per rispettare il concetto del meccano, tipo buca e avvita. Anche per rispetto ecologico che poi proviene dalla mia cultura di base concettualmente parlando. Uso piccoli trapani che potrebbero essere paragonati a quelli utilizzati dai dentisti, con i quali taglio, buco e modello.

Uso anche frese rifacendomi un po' agli strumenti che usa il fabbro ad esempio. Sto pensando anche di produrre dei kit per uno specifico modello in scatola di montaggio, anche se volevo stare lontano da questa strada proprio perché l'unicità del pezzo lo rende particolare. Valuterò più avanti questa cosa dopo il successo di Natale a Roma nei negozi Tech it Easy a cui ho dato l'esclusiva per la vendita delle moto. È il negozio che ritengo ideale per posizionamento e visione.

Parlaci del tuo lavoro nel dettaglio creativo…

Per me realizzarle è come una liberazione, come guidarla. La moto è libertà e trasmette questo, così, quando mi siedo al tavolo di lavoro, provo la stessa emozione, accendendo la mia piccola luce e staccandomi completamente dal mondo a cui appartengo.

Chi è Simone Sterpetti nella vita quotidiana?

Sono una persona semplice, vivo in campagna e con tante esperienze nella vita e che forse ha capito che, alla fine, le cose realmente semplici sono quelle più vere… Mi ritengo una persona buona con tanti amici attorno e questo in qualche modo è una prova di ciò che sono, non amo crearmi nemici nella vita.

La richiesta più particolare di un cliente?

I più complicati da realizzare sono le Harley, quelle con le borse, la carena anteriore, una vera sfida. Al momento non c'erano degli oggetti comuni che potevo impiegare per riprodurre questi particolari e cosi li ho realizzati personalmente ritagliando dell'alluminio o fogli sottili di acciaio gli elementi che ritenevo più adatti e devo dire che il risultato è ottimo.

Ma a proposito le moto ti piacciono anche vere?

Ovvio che mi piacciono! Prediligo le naked, nude e crude, semplici, perché è come se esprimessero un'energia propria, ti conquistano! E poi mi piace anche correre… Se ho la possibilità lo faccio in auto ma sempre rispettando i criteri di vita.

Quanto pensi piaccia alla gente l'idea di comprare i tuoi oggetti sul instagram senza prima toccarli?

Fotograficamente sono molto belle da ritrarre. Funzionano anche dal punto di vista del design e pare che chi li abbia comprati senza vederli sia rimasto comunque soddisfatto.

La tua prossima creazione in metallo "non nobile"?

Sto andando avanti con le ricerche, ci sono tanti materiali che mi ispirano tra cui titanio, kevlar o carbonio vari tipi di leghe o comunque materiali modellabili, visto che non è facile lavorare spesso acciaio o ferro, e vi assicuro che non è semplice forare un cucchiaino, visto che sono sempre tre, quattro mm di spessore.

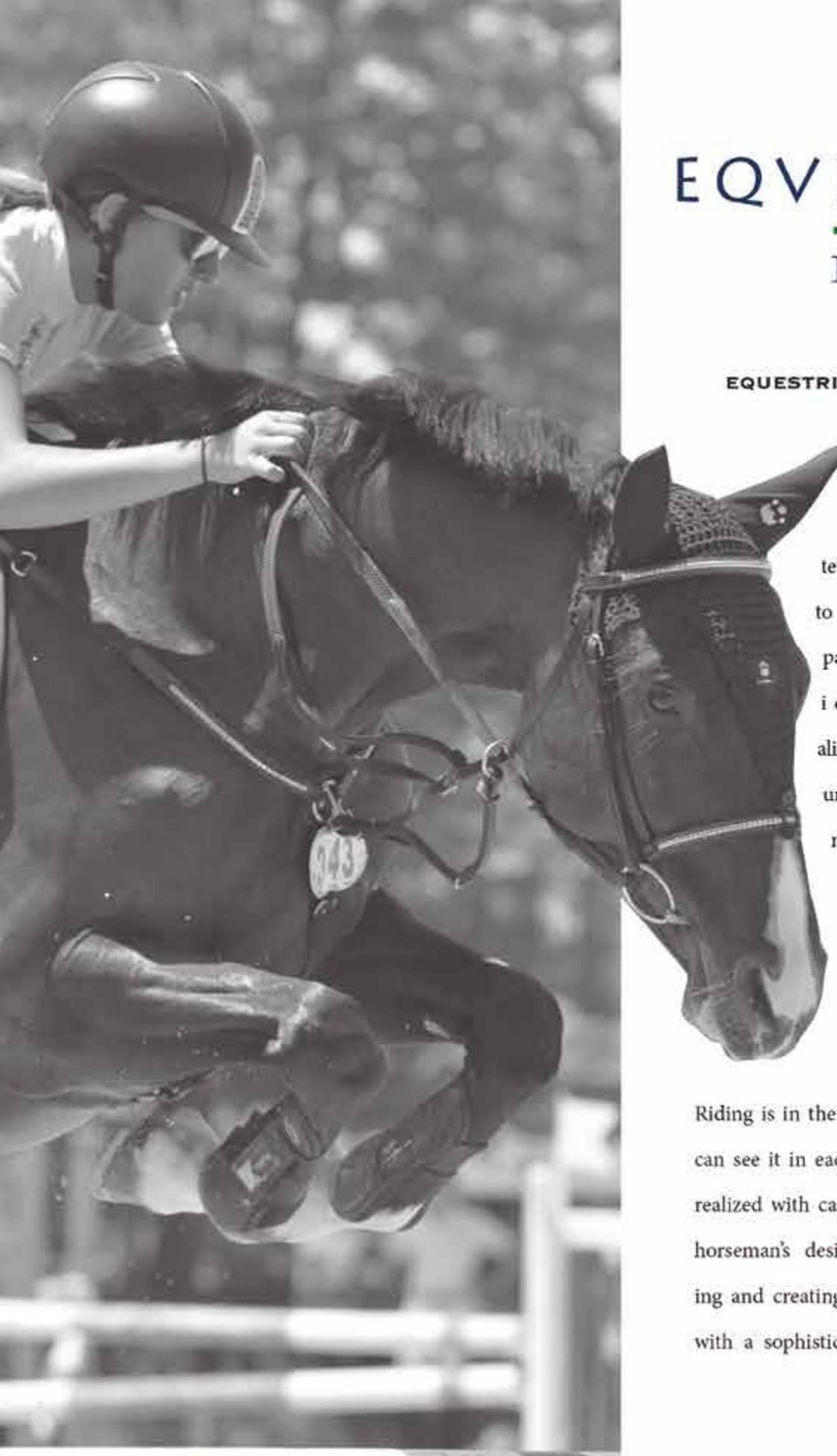
Un tuo desiderio da artigiano è…

Diventare qualcuno, conquistare una piccola fetta di mercato, vendendo e vivendo del proprio operato, del mio lavoro…

Ultima domanda: il tuo pensiero più ricorrente quando lavori…

Viaggio molto nella libertà dei miei pensieri…

Per informazioni: sterpetti.simone@gmail.com
Instagram: @altreleghe



EQVITATVS

1991

EQUESTRIAN CLOTHING ART

L' equitazione è nel codice genetico di Equitatus, la potete vedere in ogni capo, curato e realizzato con attenzione e passione: Equitatus interpreta i desideri e le esigenze dei cavalieri progettando e realizzando un abbigliamento altamente tecnico, dall' estetica raffinata e al contempo giovane.

Riding is in the Equitatus genetic code, you can see it in each of our item, finished and realized with care and passion: we interpret horseman's desires and needs by designing and creating highly technical garments, with a sophisticated and young look taste.

SEGUICI SU

#WEAREQUITATUS1991- @EQUITATUS1991

01/2018 S4communication

Grande professionalità, ironia, autoironia, spirito di osservazione della realtà che ci circonda, un forte attaccamento alla sua città, qualità e tempi comici innati e tanta, tanta bravura ecco in breve le caratteristiche che meglio rappresentano Rodolfo Laganà.

di Marina Piazzi

TORO SEDATO
E LA SUA FILOSOFIA DI VITA

Ha avuto la fortuna e l'onore di avere come maestro Gigi Proietti, ha lavorato in televisione e ha partecipato a qualche film, ma il teatro è il suo grande amore e anche quest'anno dal 7 febbraio al 3 marzo torna dopo il grande successo dello scorso anno, sempre al Salone Margherita, con lo spettacolo "Toro sedato, Reloaded". Laganà con nuove rivelazioni e con un perfetto travestimento da pellerossa tramite questo one man show ci aiuterà, ironizzando alla sua maniera, a riflettere sulla filosofia del fare l'indiano, quindi del far finta di non capire per superare le difficoltà di tutti i giorni.

Quando hai capito di voler fare l'attore?

Ho iniziato tanto tempo fa facendo delle cose tra amici e mi ero appassionato al teatro, ma mai avrei pensato che questo mestiere potesse diventare quello della mia vita. Poi nel 1979 feci un provino con Gigi Proietti e iniziai a frequentare il suo Laboratorio di esercitazioni sceniche e da li compresi che , forse, qualcosa potevo fare e dire in questo meraviglioso mondo dello spettacolo.

Quasi 40 anni di carriera e tutto ha inizio grazie all'incontro con un grande maestro, Gigi Proietti. Cosa ha rappresentato e rappresenta per te?

Io devo tantissimo a Gigi Proietti. Rappresenta tutto per me. E' un punto di riferimento sia come attore, ma anche come affetti. Per me lui è un padre, al quale sono legato da un bene sincero che dura ormai da 40 anni. Abbiamo lavorato insieme in alcune trasmissioni televisive e abbiamo fatto anche qualcosa in teatro. Non finirò mai di essergli grato per aver creduto in me e per avermi aiutato a fare i primi passi in questa esperienza magnifica che è il mio mestiere e che dura ormai da tanti anni.

Hai fatto tanta televisione, meno cinema, ma il tuo grande amore è il teatro. Cosa provi quando sei davanti al tuo pubblico?

"Sì è vero ho lavorato in televisione e ho fatto diversi film, ma il teatro è la mia passione in assoluto. Il teatro possiamo dire che non ha finzione, è come se tu fossi sempre in diretta. Mentre sei in scena avverti l'umore del pubblico e riesci a renderti conto di come sta andando lo spettacolo. La vera bellezza del teatro è che non si finge mai, stai sul palco e hai davanti a te il pubblico, che se ti approva bene, altrimenti non hai la possibilità di ripetere la scena come si può rifare in televisione o al cinema. Il teatro è sempre un'avventura meravigliosa e ogni serata ha qualcosa di unico, irripetibile e magico.

Dal 7 febbraio al 3 marzo ti vedremo nuovamente al Salone Margherita nelle vesti dell'indiano metropolitano molto capitolino. Mi racconti la filosofia di questo personaggio?

Sì lo spettacolo si chiama Toro Sedato e porto in scena la filosofia in cui si gioca a "fare l'indiano", cioè la capacità di far finta di non capire le cose, per poter superare le difficoltà della vita. Un modo di fare che abbraccia molti aspetti nella vita di qualsiasi persona. In amore, nel traffico, per superare la fila al supermercato, per parcheggiare l'auto dove non è possibile, per non pagare le tasse, in relazione alla raccolta differenziata, è un'occasione di riflessione sul nostro tempo e su questa arte sempre presente. Io nei miei show racconto la vita quotidiana; faccio satira di costume, non politica e quindi cerco di raccontare in modo ironico, a volte esasperato quello che capita tutti i giorni nella vita di ciascuno di noi. Questo spettacolo racconta tutti i momenti in cui ognuno di noi ha fatto finta di non capire. A volte si fa finta di non capire per paura, altre per convenienza, diciamo che ci sono molti modi per non capire… ecco io provo a raccontarli.

Questo sarà il secondo anno di questo spettacolo, che cosa ci sarà, se ci sarà, dalla precedente edizione?

Lo spettacolo è una ripresa di quello dell'anno scorso. Fortunatamente abbiamo avuto tanto successo e quindi abbiamo pensato di riproporlo nuovamente, ma arricchendolo con nuovi monologhi e con canzoni nuove scritte apposta per questa edizione. L'altra novità riguarderà l'artista che salirà con me sul palco che quest'anno sarà Jacqueline Maria Ferry. Abbiamo già lavorato insieme in un altro spettacolo e canterà, ballerà e si divertirà con me in scena. Quindi diciamo che la base dello spettacolo è la stessa, ma ho cercato di rinfrescarlo è diventato un Toro sedato 2.0, come va tanto di moda dire adesso, ormai il termine 2.0 lo si usa su tutto. Lo rifacciamo al Salone Margherita, un teatro che amo moltissimo.

Hai un profondo legame con questo teatro?

Io lavoro al Salone Margherita da 3 anni e nutro un profondo affetto per questo luogo magico, è l'ultimo café chantant che troviamo a Roma. E' un teatro di una bellezza straordinaria e il modo di stare sul palcoscenico è incredibile, perché hai la gente vicinissima e puoi avvertire un calore immenso. E' uno dei teatri del mio cuore, se non quello del cuore.

Chi ha collaborato con te per la stesura di questo spettacolo?

Anche questo spettacolo è stato scritto con la collaborazione di Paola Tiziana Cruciani e di Roberto Corradi e ci saranno le musiche originali di Roberto Giglio e Sasà Flauto con canzoni scritte per evidenziare quello che si vedrà in scena.

Chi è Toro Sedato?

È un indiano metropolitano, ma tendenzialmente romano, perché diciamolo sinceramente come siamo bravi a fare gli indiani noi romani… Toro sedato ci accompagnerà nella comprensione di questa filosofia particolare del far l'indiano, possiamo dire che è un filosofo indiano, ma molto romano che ha deciso di restare dentro al raccordo anulare e che non ha nessuna intenzione di abbandonare questa meravigliosa città… un po' come sono io.

SALONE MARGHERITA VIA DEI DUE MACELLI 75
T 06 6791439 - 06 6798269
info@salonemargherita.com
www.salonemargherita.com

GENNAIO AL CINEMA

di Marta Angelucci

Ralph Spacca Internet – *Animazione*
Sei anni fa Ralph Spaccatutto ci ha portato nel mondo dei videogiochi e dell'intrattenimento in prima persona, con guest star del calibro di Sonic e Q*bert, insegnandoci che non solo perché il mondo dice che tu sei una determinata cosa, vuol dire che tu lo sia realmente. Torna insieme alla sua amica Vanellope nel sequel che li condurrà nel ginormico mondo di Internet, alle prese con Google, Ebay, ogni Social Network e ovviamente tutto il panorama Disneyano (già virali da qualche mese sono le scene in cui Vanellope incontra le principesse Disney). Riusciranno a gestire il magma di informazioni e realtà virtuali presenti nel sistema o ne verranno sopraffatti?

Suspiria – *Horror* – con Dakota Johnson, Tilda Swinton, Chloe Grace Moretz
A quarantuno anni dall'originale, Luca Guadagnino sceglie di omaggiare il classico di Dario Argento in una reinterpretazione personale e attuale. La giovane danzatrice americana Susie Bannion arriva nel 1977 a Berlino per un'audizione presso la compagnia di danza Helena Markos nota in tutto il mondo. Riesce così ad attrarre l'attenzione della famosa coreografa Madame Blanc grazie al suo talento. Quando conquista il ruolo di prima ballerina Olga, che lo era stata fino a quel momento, accusa le dirigenti di essere delle streghe. Man mano che le prove si intensificano per l'avvicinarsi della rappresentazione Susie e Madame Blanc sviluppano un legame sempre più stretto che va al di là della danza.

Vice – *Biografico* – Christian Bale, Amy Adams, Steve Carell
Il film racconta la storia di Dick Cheney e della sua ascesa politica fino a divenire vicepresidente degli Stati Uniti d'America sotto l'amministrazione Bush. In realtà il film segue lo sviluppo della "power couple" formata da Cheney e da sua moglie Lynne, conosciuta ai tempi del college, assetata di potere e che vede nella figura di Dick quella figura di affermazione politica che lei non può essere, ma che può guidare e consigliare. Il film vale anche solo per vedere l'incredibile metamorfosi del trasformista Christian Bale, irriconoscibile nelle vesti di Cheney, ma già famoso per i suoi cambi di peso e aspetto (arrivò a pesare 52 chili nell'Uomo senza sonno e 94 in American Hustle)

Van Gogh – *Biografico* – con Willem Dafoe, Rupert Friend, Oscar Isaac
A ventidue anni di distanza dal biopic su Jean-Michel Basquiat, l'artista Julian Schnabel è tornato a confrontarsi con il film biografico dedicato a una figura creativa segnata in maniera indissolubile dalla smania autodistruttiva di una personalità priva di argini, incapace di gestire i propri eccessi.
L'occasione gli è arrivata da At Eternity's Gate, uscito in Italia col titolo Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità e dedicato, naturalmente, al grande pittore olandese e nella fattispecie agli ultimi anni della sua vita, dal soggiorno ad Arles, in Provenza, fino all'arrivo nell'ospedale psichiatrico di Saint-Rémy.
A interpretarlo c'è il sessantenne Willem Dafoe, chiamato a incarnarne il tormento e l'isolamento, l'isolamento e le miserie affettive ed economiche cui Van Gogh andò incontro in vita.

Il Primo Re – *Drammatico* – con Alessandro Borghi, Alessio Lapice
La rivisitazione emotiva e realistica di Romolo e Remo, due fratelli pastori allevati da una lupa e dalle loro gesta leggendarie nella fondazione della città di Roma. Girato completamente nel Lazio con un budget di otto milioni di euro (in coproduzione con il Belgio) e la fotografia di Daniele Ciprì (che ha scelto un formato anamorfico e con l'esclusivo uso di luce naturale), il film diretto da Matteo Rovere è recitato in un protolatino ricreato anche grazie all'aiuto di professori di semiotica de La Sapienza.

I concerti del mese

Di Marta Angelucci. Foto di Mille e Kutso di Francesca Romana Abbonato

LE NOTE DI GENNAIO

Dodi Battaglia – 25/01 – Auditorium Parco della Musica
Il nuovo progetto musicale di Dodi Battaglia, accompagnato per l'occasione da quattro musicisti e da un corista, è andato in scena a partire da novembre 2018, anno in cui Dodi Battaglia ha festeggiato i suoi 50 anni di carriera totalmente dedicati alla storica band italiana I Pooh. Nonostante lo scioglimento del gruppo avvenuto nel 2016, Dodi Battaglia continua a esibirsi come solista e chitarrista e ad incantare il pubblico con i più grandi successi dei Pooh. Questo nuovo progetto è il frutto della sua eccezionale esperienza. Nel suo concerto dal titolo "Perle", scelto non casualmente, il cantante ripropone un repertorio tutto Pooh, rinnovato e arricchito con l'aggiunta di brani quasi "inediti" – quei brani che non sono stati mai più proposti in concerti live. Per citarne alcuni: La Locanda, Sei tua sei mia, Classe '58, Vienna, Infiniti noi, Una donna normale, Cara bellissima, Così ti vorrei, Dove sto domani, Storia di una lacrima, Per una donna, Signora, eccetera, per un totale di 30 brani. Il concerto, della durata di due ore, sarà una sorprendente festa della musica che farà rivivere al pubblico emozioni indimenticabili.

Noyz Narcos – 11-12/01 – Atlantico
Noyz Narcos, pseudonimo di Emanuele Frasca, fondatore del Truce Klan nel 2003, l'anno scorso ha ricevuto il suo primo disco d'oro per il suo ultimo album Enemy, che presenta un totale di sette collaborazioni (Salmo, Achille Lauro, Luchè, Capo Plaza, Rkomi, Coez e Carl Brave x Franco 126). Rappresentante della scena romana per eccellenza e dal passato segnato anche da questioni legate alla droga, il rapper ha un flow per lo più crudo e violento con tematiche cupe e ricorrenti citazioni di cinema dell'orrore e b-movie, con influenze hardcore e punk metal.

Le Scelte di Sound Meeter – Mille
Elisa Pucci è conosciuta ai più come la frontman della band Moseek; finalmente possiamo assistere anche al suo bellissimo progetto solista in italiano, sotto il nome di Mille: da Velletri a Roma, Elisa porta con sé e le sue canzoni il proprio mondo, le proprie fragilità e la propria forza, con alle spalle la stessa crew precedente a supportarla (Davide Malvi e Fabio Brignone) e un nuovo ingresso alle tastiere (Carlo Ferro). Con la sua Supereroe Mille si presenta e promette di non andarsene dai nostri cuori per un po'.

Le Scelte di Sound Meeter – Kutso
"Sono diventato metallaro grunge perché mi piaceva l'idea di prendere l'autobus con i capelli lunghi, la camicia di flanella, i jeans strappati e le bacchette che uscivano fuori dallo zaino… mi piaceva quest'immagine, e sono diventato musicista per poter essere questa cosa!"
Irriverenti, geniali, alieni e romani. I Kutso sono capitanati da Matteo Gabbianelli che è stato capace nel 2018 di reinventarsi in maniera inedita e visionaria, sia a livello di sound che componenti. Il loro nuovo album, Che effetto fa?, contenente dieci nuove tracce, è uscito il 28 settembre e si avvale del talento del loro nuovo batterista, Bernardino Ponzani.

L'ITALIA DEL BOWLING SUL GRADINO PIÙ ALTO DEL PODIO IRIDATO

CAMPIONI DEL MONDO!

ItaliaBowling è il progetto lanciato dalla Federazione Italiana Sport Bowling, FISB con l'obiettivo di avvicinare allo Sport del Bowling i 600.000 frequentatori che ogni anno, negli oltre 250 Centri esistenti in Italia, giocano al "nostro" sport in modo sicuramente divertente ma piuttosto informale.

di Arduino De Angelis

Con un paio di lezioni si può praticare questo Sport in maniera molto più divertente, perché capendo come fare i passi di avvicinamento, facendo oscillare la boccia e rilasciandola con il palmo verso i birilli facendo uscire prima il pollice e poi le altre dita, si riesce in poco tempo a controllare la boccia e quindi ad indirizzarla in modo più efficace. Anche la scelta della boccia sulla rastrelliera, cioè peso (tra i 5 ed i 7-7,5 chili) e larghezza dei fori costituiscono accortezze determinanti per lanciare una boccia efficace.
Questa "Leva Bowling" è in primo luogo rivolta alle donne (la Nazionale femminile ha bisogno di aumentare il numero delle atlete di interesse nazionale) ai giovani, che possono trovare nel Bowling un vero e proprio sport, semplice da iniziare ma complesso man mano che si percorrono le varie fasi dell'agonismo: bocce forate sulla misura della mano del giocatore (molto più efficaci!), disegni di oliatura delle piste a diversi livelli di complessità, preparazione fisica specifica in palestra e mentale per rafforzare concentrazione e rilassamento nelle fasi di gioco. Ed anche, senso del competere in squadra, per raggiungere un obiettivo comune.
Infatti, proprio dai successi di squadra parte la grande eco che sta avendo in Italia l'impresa della Nazionale italiana che a Hong Kong, ai Campionati del Mondo di inizio dicembre 2018, ha vinto il titolo più prestigioso, quello di Squadra.
Nella fase di qualificazione, la giovane rappresentativa italiana ha superato le grandi nazionali dei paesi nordici, di quelli asiatici dove il bowling è Sport nazionale, dei Paesi del Sudamerica pure molto quotati. Entrata nel gruppo delle quattro squadre che si contendevano il podio e già con la sicurezza del Bronzo, la nostra Nazionale ha superato per due partite a tre i baldanzosi e fortissimi Canadesi (forse… troppo sicuri di se!) e poi ha affrontato la sfida impossibile con i professionisti americani: giocatori mitici e inarrivabili che campeggiano sui "poster" in camera dei nostri giocatori giovani e nei pro-shop dei centri Bowling. Con determinazione, audacia forse e capacità tecnica – tutte doti che sono andate costantemente incrementandosi nei sei anni di "mandato" del bravissimo Coach Massimo Brandolini – anche gli Stati Uniti sono stati superati di slancio con un secco due a zero.

"Abbiamo commesso alcuni errori e questi errori in situazioni critiche si pagano a caro prezzo - ha commentato il CT del Team Usa, Rod Ross - l'Italia ha capitalizzato al meglio questi nostri errori e non siamo più riuscita a riprenderla".
Ora la Federazione, guidata da due anni dal Presidente Stefano Rossi (che non ha fatto mai mancare il sostegno alla Nazionale), cerca il supporto del Coni e di nuovi Sponsors per lanciare le campagne promozionali per le quali saranno in primo piano i componenti della Nazionale di Hong Kong: Pierpaolo De Filippi, Antonino Fiorentino, Marco Parapini, Nicola Pongolini, Marco Reviglio, il più grande con i suoi 53 anni, e Erik Davolio, il più giovane del gruppo, classe '96, saranno gli ambasciatori e i testimonial delle campagne per la crescita popolare del nostro bellissimo sport.
Iniziare è semplice: come è riportato sul sito della FISB (www.fisb.it)

"Vuoi imparare a giocare e magari un giorno diventare Campione o Campionessa del Mondo?
Allora ti aspettiamo! Scrivici a fisb@fisb.it

CIEFFE CONSULTING

PREMIO CI.EFFE, OBIETTIVO INTEGRITÀ

CELEBRATE THE EXCELLENCE

PREMIO CI.EFFE, OBIETTIVO INTEGRITA' - CELEBRATE THE EXCELLENCE

di Ludovica Urbani

Tre parole che meglio definiscono l'attività di Cieffe e perché.
Per noi basta una sola parola, che descrive tutta l'essenza del nostro lavoro: #CiEffeStyle. Ci occupiamo di formazione e crescita personale in diversi settori (Fashion, Food, Beauty, Servizi) ma quello che ci contraddistingue davvero è il modo in cui lo facciamo: il #CiEffeStyle, nato come un hashtag per raccontare le nostre storie sui social network, è diventato nel tempo un modo per descrivere la nostra filosofia, che mira a mixare in modo unico educazione e intrattenimento.
Il nostro è un metodo di formazione creativo e versatile, adatto ad essere modellabile per qualsiasi tipo di attività e dimensione di business.
Qual è l'essenza del premio Cieffe Consulting, ormai appuntamento annuale consolidato, e qual è la filosofia dell'azienda?
Nella grandissima esperienza concretizzata in questi anni di lavoro, seppure in diversi settori, l'azienda si è trovata davanti a storie con un comune denominatore: tanta passione, ma anche tante difficoltà, tante incertezze e tanto lavoro. Molto spesso, grazie alla formazione e alla consulenza, queste storie si sono trasformate in casi di straordinario successo e di eccellenza. Sulla base di questa esperienza e per confermare il suo impegno, in occasione dei dieci anni dalla sua fondazione, la Ci.Effe. Consulting ha deciso di creare un Premio, con l'obiettivo di celebrare insieme le eccellenze italiane e partecipare allo sviluppo di altre aziende, che si sono distinte per accordo ai valori di Fiducia, Integrità e Passione, ovvero i valori che alimentano il suo cuore pulsante.
La genesi di questa società: da dove venne l'idea, quali furono i primi passi, curiosità e aneddoti legati alla fase iniziale di Cieffe?
Ci.Effe. nasce nel 2006 dalle considerevoli esperienze dei due soci fondatori: Fabrizio Schilirò e Crescenzo Coppola. Vivendo il mercato, lavorando come consulenti e commerciali per multinazionali, oltre al legame dell'amicizia, i due avevano riscontrato alcune criticità comuni nelle aziende: disorganizzazione, difficoltà nel gestire i rapporti di lavoro e di regolarli, crisi e decrementi nei fatturati, problemi di comunicazione con i clienti. È in questo scenario che nasce il sogno: creare un'azienda che riportasse Fiducia, Integrità e Passione, tra le attività e i professionisti, un'azienda che mirasse al mercato ma che al tempo stesso mirasse " a cambiare le cose " partendo sempre dalle persone. All'inizio i clienti si affidavano cercando una spalla su cui poggiarsi e un aiuto concreto, il nostro modo di operare era davvero nuovo sul mercato: volevamo semplicemente aiutare con la nostra esperienza, e crescere insieme ai nostri primi clienti. Nel 2017 un'altra grande svolta, che conferma quanto l'azienda creda nella crescita personale oltre che professionale: Maria Lulia Carnesi, dapprima trainer e poi Responsabile della Formazione, entra ufficialmente nella "rosa" dei Soci Ci.Effe, portando a un terzetto l'affiatato duo.
I casi di successo di cui siete più orgogliosi?
Per noi ogni azienda che mostra un risultato di miglioramento è un successo, ma se dovessimo individuare alcuni casi, tra le esperienze più emozionanti ci sono quelle di aver lavorato con marchi globali del settore lusso, come pure quelle di aver aiutato alcuni imprenditori del settore bellezza a creare una vera rete di punti vendita e accademie su scala internazionale, partendo da piccoli business locali.

Quali sono le principali caratteristiche del vostro lavoro e gli elementi che subito cercate di individuare nelle realtà professionali con cui entrate in contatto? I punti deboli di un'azienda possono trasformarsi in punti di forza? Come?
Partiamo sempre da un'analisi dei bisogni, che ci aiuta ad individuare tutti i punti di forza e le aree di miglioramento di un business, come pure di capire su cosa c'è maggiore necessità di operare. Generalmente le criticità sono legate a team che non riescono a collaborare, a leader che non riescono a trasmettere la loro vision, oppure ancora a condizioni di stress e mal gestione, che comportano disorganizzazione, perdita di fatturato e un malcontento generale. La formazione che mettiamo in campo è sempre capace di riportare armonia, modificare alcuni modelli di lavoro e rendere performanti titolari e collaboratori. Tutto questo senza mai tralasciare la componente emozionale ed empatica, l'attenzione alla persona e al suo equilibrio work-life.
Integrità è il valore cardine di questa edizione del premio. Perché? Cosa racchiude questa parola?
L'integrità è uno dei nostri valori aziendali ma rappresenta anche una filosofia di mercato molto moderna. Per noi essere integri nel business vuol dire fare attenzione a tutte le nuove evoluzioni della responsabilità sociale, operando nel rispetto della qualità umana, economica, ambientale, lavorativa.
I vostri corsi di formazione non sono mossi solo da scopi professionali ma anche umani. Quanto contano tali valori e quanto reputate importante rimettere l'uomo al centro del mondo del lavoro?
Per noi è decisamente centrale. Una delle citazioni che ci accompagna da anni è: "Ama le persone che incontrerai".
Tutte le ultime tendenze di business ci raccontano come le soft skills e le competenze trasversali oggi contino più rispetto alla mera abilità tecnica nei luoghi di lavoro. Quello che il mercato ci sta dicendo in questi ultimi anni è che senza fare attenzione alle risorse umane, al loro benessere e al loro potenziamento, nessuna azienda può avere basi solide di crescita.
Quali sono le città o zone in cui operate maggiormente? Qualche numero?
Operiamo su tutto il territorio nazionale. Dal 2006 ad oggi abbiamo aiutato più di 3000 professionisti, più di 1000 aziende, oltre 500 Team di lavoro. Annoveriamo 20 Progetti formativi a catalogo e 80 progetti personalizzati erogati ogni anno. Riusciamo ad ottenere dal 25% al 40% in media d'incremento sui volumi d'affari dei nostri clienti, grazie alla consulenza.
Voi che siete professionisti del settore, riuscite a dirci quanto si è trasformato il lavoro negli ultimi anni, in che misura le nuove tecnologie e i social network hanno influito e dove stiamo andando?
Il cambiamento è inevitabile, ma da esperti nel settore formazione abbiamo fatto dello studio continuo un vero mantra di vita.
Crediamo fermamente che ogni evento, strumento e tecnologia debba essere studiato e compreso, per poi essere utilizzato al meglio. Questo è il modo in cui ci siamo preparati (e continuiamo a farlo ogni giorno) ad affrontare le grandissime trasformazioni che ci sono state negli ultimi anni, ed è lo stesso metodo che consigliamo ai nostri clienti. Non sappiamo esattamente dove stia andando il mondo, il modello manageriale del VUCA, che insegniamo nelle nostre aule, ci dice che oggi tutto è caratterizzato da volatilità, incertezza, complessità e ambiguità. In questo clima quel che può cambiare, è solo l'approccio: affrontiamo tutto come un'opportunità.

Rubrica a cura della redazione di Hurrymagazine.it

Hurry!

www.the-hurry.com

SPORTIVE DE L'ANNÉE Echappement 2018

C'è tanta Europa tra le finaliste per l'ambito premio che verrà assegnato durante il Salone di Ginevra tra tre mesi.

di Tommaso Armati,
foto Renault / Jaguar / Citroën / Mercedes Italia / Peugeot Italia / Kia / Ford

AUTO DELL'ANNO 2019: LE NOMINATION

Come ogni anno c'è grande attesa per l'elezione della Auto dell'Anno 2019 che si terrà il 4 marzo nell'ambito del Salone di Ginevra. Dopo la vittoria della Volvo XC40 dell'anno scorso, è uscita la shortlist delle sette finaliste che si contenderanno l'ambito titolo per il 2019. Dentro ci sono ben 5 auto europee (di cui 3 francesi), una coreana e un'americana; per quanto riguarda i modelli, invece, tre sono compatte, due SUV, una sportiva, una grande berlina.

La novità più rilevante è rappresentata dalla Jaguar I-Pace: un SUV totalmente elettrico che rappresenta un vero e proprio caso, perché è il primo modello a zero emissioni per un segmento premium. C'è grande aspettativa

anche per Citroën, che dopo essere arrivata in finale l'anno scorso con la C3 Aircross, ci riprova in questa edizione con la C5 Aircross che ha un abitacolo più grande, assistenti di guida più nuovi e presenterà sul mercato anche una versione ibrida. Sempre rimanendo in Francia, tra le finaliste ci sono anche la Alpine A110 coupé, discendente da un modello che ha fatto la storia dei rally, e la Peugeot 508, rinnovata nello stile sia all'interno sia all'esterno. L'ultima europea in finale è la Mercedes Classe A che proverà a riportare Mercedes alla vittoria a 47 anni dall'ultimo titolo.
Volgendo lo sguardo oltreoceano, troviamo in shortlist la compatta coreana Kia Ceed, con estetica rinnovata e l'arrivo della motorizzazione mild-hybrid. Infine, a chiudere la classifica, un'auto che ha già vinto il titolo 20 anni fa: la Ford Focus, tra le vetture più vendute in Europa, completamente rinnovata esteticamente e dal punto di vista tecnologico. Quale auto vincerà? Tra tre mesi la risposta.

Rubrica a cura della redazione di Hurrymagazine.it - www.the-hurry.com

ROMA E MILANO: MOBILITÀ ITALIANA A DUE VELOCITÀ

Con 51 auto ogni 100 abitanti e il 58% degli spostamenti a basse emissioni, il capoluogo lombardo è la punta di diamante della mobilità sostenibile italiana.

di Tommaso Armati

Che sia la capitale economica e finanziaria del paese non c'è dubbio. Periodicamente si discute se sia anche la capitale morale. Di certo Milano è, in questo momento storico, più efficace di Roma a rappresentare il potenziale di sviluppo del Paese, anche sul piano della mobilità sostenibile. A Roma il 65% degli spostamenti viene fatto tramite trasporto privato. Una percentuale nettamente superiore a quella di altre capitale europee come Parigi (15,80%), Madrid (26%) Berlino (30%), Londra (37%) che conferisce alla capitale italiana un poco onorevole primato europeo in questo ambito. Questo è uno dei dati emersi dalla Relazione 2018 presentata agli Stati Generali della Green Economy, nell'ambito della Fiera Ecomondo a Rimini. Un risultato che sorprende fino a un certo punto, dal momento che il traffico rappresenta da sempre un problema cruciale per Roma, dove i cittadini sono abituati a utilizzare la propria auto o scooter, piuttosto che affidarsi a un servizio di trasporti spesso carente o comunque limitato.
Proprio in questi giorni, il dibattito al riguardo è più acceso che mai, visto che l'11 novembre c'è stato a Roma un referendum consultivo sull'ipotesi di liberalizzazione del trasporto pubblico cittadino. Secondo la relazione presentata a Ecomondo, però, il caso di Roma rappresenta un trend presente in tutto il paese: sarebbero solo otto, infatti, i capoluoghi di provincia italiani in cui gli spostamenti tramite trasporto pubblico, a piedi o in bicicletta superano il 50% (Bolzano, Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Pisa, Torino e Venezia). All'interno dello stivale, non mancano però sprazzi di luce.
Se da una parte Roma soffre, Milano invece sembra andare sempre avanti. Recentemente inserita da McKinsey nella top ten globale per mobilità e trasporti, la città meneghina ha ottenuto anche il primato di città italiana più "elettrica", come rilevato da uno studio di Legambiente. Nel capoluogo lombardo, infatti, il 58% degli spostamenti sarebbe a basso impatto o zero emissioni. Il successo milanese passa attraverso tre fattori principali. In primis, il minore utilizzo dell'auto privata: a Milano oggi ci sono 51 auto ogni 100 abitanti, un numero comunque inferiore a quello italiano che è di 62,4, ma che è destinato a scendere a 40 entro 12 anni. Secondo i dati dell'indagine McKinsey, il 12% degli intervistati avrebbe già deciso di rinunciare all'auto privata nei prossimi anni. Un secondo fattore è rappresentato dalla rete di trasporti milanese, che è già costituita per il 70% da veicoli a basso impatto con l'obiettivo di arrivare al 100% elettrico entro il 2030.
Infine, la diffusione del car sharing ha sicuramente dato un forte impulso al cambiamento. Il capoluogo lombardo può infatti contare su una delle flotte più consistente a livello europeo, con una buona percentuale di veicoli elettrici presenti. Secondo i dati emersi dall'Osservatorio per la mobilità di Lorien Consulting, un milanese su due ha già provato i servizi di car sharing e il 63% degli utilizzatori dei servizi di mobilità condivisa sarebbe aperto al progetto di una città senza auto.
Milano capitale italiana della sostenibilità? Per ora, e per il prossimo futuro, sembra così.

CON L'INVERNO ARRIVA L'OBBLIGO DI CATENE O GOMME TERMICHE

Dal 15 novembre in molte città e strade extra urbane sono tornate obbligatorie le misure per non rischiare sui fondi ghiacciati.

di Tommaso Armati

Il 15 novembre è scattato l'obbligo di montare pneumatici invernali o di avere a bordo del proprio veicolo le catene. La direttiva si estende fino al 15 aprile e viene applicata nelle strade extra urbane o all'interno dei comuni che lo prevedono. La disposizione ha l'obbiettivo di limitare le situazioni di pericolo derivanti da precipitazioni nevose. I guidatori che non la rispettano commettono una violazione del Codice della Strada e incorrono nel rischio sanzione, da un minimo di 41 euro fino a 169 euro all'interno dei centri urbani e di multe dagli 85 ai 338 euro fuori. La sanzione può comportare per il guidatore anche il fermo del veicolo fino a che non ci si doti di mezzi anti-sdrucciolo: il mancato rispetto può portare alla decurtazione di 3 punti di patente.
Ci sono due modi per evitare di correre rischi inutili sia per la propria sicurezza, sia per il portafogli: montare sulla propria auto pneumatici specifici adatti alla stagione invernale oppure dotarsi di catene da neve, da tenere sempre a bordo. Queste ultime devono essere usate soltanto in caso di presenza di neve o ghiaccio sul manto stradale, perché il loro impiego sull'asfalto asciutto può causare danni alle gomme e problemi in fase di frenata. Il montaggio è semplice e intuitivo, l'importante è verificare prima dell'acquisto la misura adatta agli pneumatici della propria auto e dotarsi anche di appositi guanti per evitare il congelamento delle mani in fase di applicazione.
Ma al di là delle disposizioni di legge ci sono anche altri accorgimenti possono essere presi per viaggiare con la propria auto in tutta sicurezza nelle stagioni invernali. Ad esempio, è molto importante garantire la massima visibilità, sostituendo le spazzole dei tergicristalli in caso di usura oppure installando delle luci altamente performanti.

L'UE SENTENZIA: LE AUTO ELETTRICHE INQUINANO MENO

L'Agenzia Europea per l'Ambiente contraddice chi sostiene che la fabbricazione e lo smaltimento delle batterie renderebbe le auto elettriche, nel complesso del ciclo di vita, più dannose per l'ecosistema.

di Giuliano Giulianini

"Le auto elettriche sono la scelta migliore per la qualità del clima e dell'aria". Questa affermazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) può apparire lapalissiana in una discussione che confronti l'inquinamento prodotto da un'automobile elettrica e da una che funziona con combustibili fossili. Sembra ovvio che un veicolo dal cui scappamento escono rumori, odori, gas e particelle più o meno dannosi per la salute e per l'atmosfera, sia meno ecologico di uno che lo scappamento nemmeno lo ha, perché il motore gira grazie all'elettromagnetismo.
Chi contesta un repentino passaggio alle auto elettriche non nega certo che inquinino meno, una volta in strada; piuttosto si concentra sulla fabbricazione delle stesse auto elettriche che, come per ogni prodotto industriale, necessita di energia e materie prime e, dunque, produce inquinamento. Inoltre, per la fabbricazione di auto elettriche, in particolare per le batterie, occorrono minerali più o meno rari e inquinanti, la cui estrazione dal sottosuolo costa moltissimo in termini ambientali: deforestazioni, scavi, smaltimento dei rifiuti, trasporto ecc. Le materie prime necessarie alle auto elettriche, più "critiche" in questo senso sono: grafite, cobalto, nickel, manganese, neodimio, praseodimio e disprosio. Finora quindi la domanda pendente era la seguente: considerando il ciclo di vita completo, dalle materie prime alla fabbricazione, dalla vendita all'uso dell'auto, fino alla rottamazione, inquina di più un'auto tradizionale o una elettrica?
Qui arriva il report appena pubblicato dall'EEA: "I veicoli elettrici dalla prospettiva del ciclo di vita e dell'economia circolare", che assesta un duro colpo ai detrattori delle auto elettriche con queste parole: "Già adesso, nel suo intero ciclo di vita, un'auto elettrica media in Europa produce meno gas serra e inquinanti atmosferici di una corrispettiva auto a benzina o diesel". Quanto meno? Dal 17 al 30%. Molto importante è quel "già adesso": una delle ragioni addotte da chi auspica un passaggio molto graduale dai motori inquinanti a quelli a zero emissioni, è il fatto che l'elettricità che alimenta le batterie degli Electic Vehicles viene comunque prodotta con un "energy mix" di fonti fossili (petrolio, gas naturale, carbone) e pulite (eolico, solare ecc.). Solo quando queste ultime saranno preponderanti, sostengono i difensori dei motori tradizionali, quelli elettrici si potranno adottare senza remore; cioè senza spostare l'inquinamento da un posto, la città, a un altro: la centrale elettrica. Quel "already now" del rapporto EEA risponde proprio a questo argomento: pur ammettendo che la fabbricazione delle auto elettriche ha un impatto maggiore sull'ambiente, afferma che questo è più che compensato dai benefici successivi alla vendita ai privati, in termini di azzeramento delle emissioni, durata del motore, eliminazione di altri inquinanti come gli oli lubrificanti, i refrigeranti, le parti in movimento, ecc.
Inoltre l'EEA stima che il ciclo di vita delle auto elettriche arriverà nel 2050 ad essere meno inquinante del 73% rispetto alle attuali auto a motore endotermico, per effetto della progressiva sostituzione, già in atto, di fonti di energia fossili con le rinnovabili per la produzione di elettricità. Quando poi saranno applicati in pieno anche i dettami dell'economia circolare sul riciclo dei materiali di fabbricazione, e quelli della mobilità condivisa, che toglie veicoli dalle strade, i benefici del passaggio alla mobilità elettrica saranno ancora maggiori.

Rubrica a cura della redazione di Hurrymagazine.it

LA TOP10 DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Le auto preferite per il 2018? Gli utenti del sito the-hurry.com decretano il successo di suv, veicoli ibridi, e del progresso tecnologico.

di Fabrizio Lubrano Lavadera

Il 2018 si è appena concluso ed è tempo di capire quali sono state le tendenze in ambito automotive che l'hanno caratterizzato. Per farlo ci avvaliamo della classifica delle auto più prenotate sul sito the-hurry.com durante l'anno.

Anno nuovo auto nuova, ma vecchie abitudini. Al 10° posto troviamo infatti un classico: Smart ForTwo Coupé, la city car ideale per spostarsi in città e, soprattutto, per trovare parcheggio. Al 9° posto si sale di taglia perché troviamo il suv di casa Nissan, l'X-Trail, uno dei modelli che quest'anno ha conosciuto la sua consacrazione agli occhi dei nostri utenti, entrando di slancio nella top ten, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dalla casa francese sul segmento C, lo stesso del Qashqai. Rinnovato nello stile e nei contenuti, ad oggi, Nissan X-Trail è uno dei suv più venduti al mondo. Segue la prima auto di fascia medio alta in classifica, Lexus NX. Un suv compatto che ostenta il suo design e l'inconfondibile griglia a clessidra. Classe, potenza ed eleganza pongono all'ottava piazza il fiore all'occhiello della produzione Toyota.

Resiste in top ten ma perde una posizione rispetto allo scorso anno, la Mercedes-Benz Classe A (7° posto) si conferma un must per gli utenti del sito, a dimostrazione del fatto che non si può prescindere da qualità ed eleganza nella scelta dell'auto. Al quinto e al sesto posto troviamo due Toyota. La sesta piazza è occupata infatti dalla Yaris Hybrid, in netta risalita rispetto al 2017. Quinta posizione invece per la più prenotata dell'anno scorso: Toyota C-HR. Al quarto posto la seconda Nissan in classifica. Dopo l'X-Trail ancora la volta di un suv francese, più anziano per data d'uscita sul mercato ma non meno moderno e tecnologico. Si tratta del Qashqai. La terza piazza del podio è occupata da un'altra new entry, Audi A3 Sportback, che fa quest'anno il suo prepotente ingresso in classifica. E non potrebbe essere altrimenti per un'auto che si definisce "berlina possente". Per il 2019 è pronta in una nuova versione, ma la vecchia, sa ancora farsi rispettare. Sale dal terzo al secondo gradino del podio Opel Mokka X, la cui prossima versione sarà interamente elettrica. Intanto la vettura del fulmine, così agile e poliedrica, guida la corsa di Opel sul mercato dei crossover, facendo registrare un boom nelle vendite del 2018.

Al primo posto un altro nuovo ingresso. Altra ibrida, marchio inglese stavolta, e trazione integrale. È la Mini Countryman All4 Hybrid, con il suo sistema ibrido costituito da un tre cilindri 1.5 turbo a benzina da 136 cv e una potenza complessiva di 224 cv. Un mix di potenza, eleganza e comodità che racchiude al meglio la tendenze 2018: suv, ibrido, tecnologico.

OTTICA VASARI

Ottica Vasari • Pzza della Repubblica, 61 • Tel: 06 48 82 240 • Mail: info@opticavasari.it • Web: www.opticavasari.it

VASARI iGreen Hi-Tech Frames GREENVISION

CURIOSITÀ
#curiosità

10 COSE CHE NON SAPETE DELL'OROSCOPO 2019

di Elena Oddino

Anno nuovo vita nuova. Ma anche desideri, speranze, e tante domande su tutto ciò che di nuovo porterà l'anno che verrà. Astrologi, veggenti, esperti e scienziati fanno a gara a dare le proprie anticipazioni. Noi abbiamo voluto fare una sintesi di ciò che ai 12 segni zodiacali toccherà nel nuovo anno, e darvi alcuni consigli per affrontarlo al meglio anche nelle scelte pratiche. Ecco allora 10 cose che non sapete dei vostri segni e dell'Oroscopo 2019. Potranno esservi utili per affrontare l' anno appena iniziato....con tanti auguri!

1 - Amore – Saranno i segni di fuoco ad essere i principali bersagli di Cupido quest'anno. Ariete, Leone e Sagittario, dopo un 2018 vissuto sottotono che li ha portati quasi a perdere le speranze nella ricerca dell'anima gemella, finalmente a fine inverno si scopriranno innamorati e passionali, pronti ad accogliere un nuovo sentimento. A condizione che imparino ad abbassare la guardia. Forza, lasciatevi andare, rischiate di essere colpiti da Cupido e non ve ne pentirete!!

2- Lavoro – I segni di aria sono i protagonisti assoluti nel 2019 in campo lavorativo e della realizzazione personale. Questo è l'anno di Gemelli, Bilancia e Acquario, ai quali il 2019 promette che giungeranno ad affermare le proprie aspirazioni professionali. Preparatevi a grandi novità e avanzamenti nella carriera, importanti soddisfazioni che non speravate più di raccogliere. E se volete sapere qual è il periodo migliore per osare, aspettate sino a fine marzo. E poi rischiate, lanciatevi, è il momento giusto

3 - Fortuna – ai segni di terra va quest'anno la palma di più fortunati dello zodiaco. I nati sotto il segno del Toro, della Vergine e del Capricorno nel 2019 catalizzeranno straordinari influssi benefici, saranno un concentrato di forza, energia e grinta che li renderanno irresistibili agli occhi degli altri. Ciò li renderà capaci di conquistare nuovi amici, instaurare relazioni positive e iniziare nuovi rapporti che potranno rivelarsi utilissimi sia nel privato sia in ambito professionale.

4 - Soldi – segni di acqua preparatevi: quest'anno potrete vedere crescere incredibilmente le vostre disponibilità economiche. Voi Cancro, Scorpione e Pesci quest'anno vi rivelerete inarrestabili, tenaci, inflessibili. E grazie alla vostra determinazione riuscirete a realizzare i vostro obiettivo del 2019: soldi. Tanti, soldi. I nati nei segni d'acqua riscopriranno in se stessi la voglia di riscatto e di rivincita, risvegliandosi da un senso di rassegnazione e sconforto che li aveva avvolti negli ultimi tempi. E nel 2019 finalmente potranno realizzare tutto ciò cui mirano.

5 – Figli – per chi desidera da tempo un bambino, nel nuovo anno le stelle prevedono che sono sei i segni che riusciranno con più probabilità a realizzare il proprio desiderio. Ovvero i nati sotto il segni dei Pesci, del Leone, dello Scorpione, Ariete, Sagittario e Cancro. Anche se l'Ariete ha ancora un po' paura...

6 – Prendetevi per la gola - sapevate che ogni segno ha in suo dolce preferito? Bè se vorrete fare colpo e prenderlo o prederla per la gola aggiornatevi. L'Ariete cederà ad un Tiramisù, i Gemelli alla cheesecake, il Cancro alla crostata di frutta, il Toro alla meringa. Stendete il Leone con una torta al cioccolato, la Vergine con bombe alla crema, la Bilancia con una torta pere e cacao. Sacher invece per lo Scorpione, macaron al Sagittario, millefoglie al Capricorno, cannoli siciliani all'Acquario e per i Pesci un bel profiterole.

7 – Viaggi - ogni segno ha il suo viaggio consigliato nel 2019 secondo il sito "Siviaggia". Budapest è consigliata all'Ariete, magari con una pausa in una Spa. Il Giappone è il paese perfetto per il Toro, originale e lontano dalle sue abitudini. La meta migliore per i Gemelli è una crociera sul Nilo, e per il Cancro una pausa relax in una maso altoatesino. Al Leone è adatta una meta esotica su un'isola tropicale come Barbados. La Vergine, quest'anno in vena di romanticismo, starà benissimo in una Spa Suite di lusso nel cuore delle Dolomiti. Terme anche per la Bilancia, vacanza in collina, tra verde e biciclettate per lo Scorpione. Il Sagittario potrà schiarirsi le idee nel Parco Nazionale dello Stelvio. Cari Capricorno questo è l'anno in cui potrete fare tutto, anche concedervi una vacanza da sogno come la Polinesia. All' Acquario in vena di passionalità è consigliata una vacanza in un castello romantico tra le montagne dello Sciliar vicino Bolzano. E per i Pesci è il momento di andare in l'Islanda, come avete sempre sognato

8 – Portafortuna – non è vero ma ci credo. Dunque munitevi del portafortuna giusto per affrontare il 2019 con più grinta, seguendo i consigli del sito italiafeed. Una chiave per l'Ariete, il numero 7 per il Toro, un dado per i Gemelli, la coccinella per il Cancro. Al Leone sarà di buon auspicio portare con sé una gemma, come l'ambra. Alla Vergine un amuleto a forma di occhio. Ai Bilancia un ciondolo a forma di triangolo e allo Scorpione un ferro di cavallo. Un piede di coniglio è indicato per il Sagittario, il quadrifoglio per il Capricorno. Il grillo porta fortuna all'Acquario, basterà averne una foto in casa. E voi Pesci regalatevi un acchiappasogni.

9 – Animali e segni – se avete in mente di far entrare un animale in casa, imparate a conoscere quello più simile al vostro segno, con cui andrete più d'accordo. Il coniglio, così affettuoso piacerà al Toro. I pesci tropicali al Leone e il pesce rosso alla Bilancia. Un uccellino farà compagnia alla Vergine. Il criceto, è invece perfetto per l'Ariete, mentre per Sagittario e Cancro bene un porcellino d'india. Voi Gemelli regalatevi un pappagallo e voi Scorpione un gatto. Al Capricorno si addice una tartaruga e all' Acquario un tenero scoiattolo. Ed il cane è perfetto per i Pesci.

10 – Auto – Avete intenzione di comprare una nuova auto nel 2019? Ecco la più adatta a voi secondo il sito www.autoeurope.it. Per l' Ariete, testardo e determinato, bene una vettura sportiva dal motore potente. Per il Leone, amante di lusso e comfort, meglio macchine classiche con standard collaudati. Il Sagittario scelga un'auto pratica, senza badare a potenza ed estetica. Al Toro non piace perdere tempo, scegliete una macchina comoda e sicura. Per i Capricorno la macchina è un riflesso del proprio status sociale, prendete un'auto bella e grande in cui sentirsi sicuri. La Vergine è un segno razionale che guarda al futuro: consigliamo una bella e affidabile auto familiare. Alla Bilancia, segno elegante e raffinato, consigliamo un Suv che ne rispecchi la personalità. I Gemelli apprezzano auto comode dove viaggiare con famiglia e amici: bene una macchina spaziosa 5 porte. L'Acquario ama innovazione e nuove tecnologie, rischio e velocità, la sua auto deve essere funzionale, sportiva e di lusso allo stesso tempo. La miglior auto per il Cancro? Una cabrio. Questo segno ama auto sportive e alla moda. Per lo Scorpione conta la sicurezza, ma anche comfort e attrezzature tecniche: nella sua vettura non possono mancare sedili riscaldati, climatizzatore e navigatore incorporato. Per i Pesci l'auto è un mezzo di trasporto a cui ci si affida in caso di emergenza. Bene dunque auto sicure meglio se automatiche.

SEAT **Ateca.**
Fino a 5.500€ di vantaggi per te.

Ogni giorno è un grande giorno.

Design e tecnologia inclusi:

- **Fari Full LED**
- **Navigatore da 8"**
- **Videocamera posteriore**
- **Lane e Front Assist**

SEAT

SEAT Ateca 1.6 TDI 115 CV Business, prezzo promozionato chiavi in mano (IPT esclusa) € 23.420 per tutti (listino + garanzia estesa = € 28.920 meno € 5.500 di Vantaggi). Offerta valida fino al 31/03/2019 solo per vetture a stock e a fronte di ritiro di una vettura usata immatricolata da almeno 6 mesi del valore minimo di € 5.000, grazie al contributo dei Concessionari SEAT aderenti all'iniziativa. Consumo massimo di carburante in ciclo combinato min-max (l/100km): 5,3 – 5,7. Emissioni di CO_2 in ciclo combinato min-max (g/Km): 138-150. Dati riferiti a SEAT Ateca 1.6 TDI 115 CV Business. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Inoltre, oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici quali – a titolo esemplificativo – le condizioni ambientali e del fondo stradale, contribuiscono a determinare il consumo di carburante e le emissioni di CO_2 di un veicolo. Il biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre. E' disponibile gratuitamente presso ogni Concessionario SEAT una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

SEAT raccomanda Castrol EDGE PROFESSIONAL

Stemacwagen

Via Tiburtina, 1064 - Roma | 06.83799366
Via Serracapriola, 48 (GRA) - Roma | 06.9453400
Via Monti Lepini, 84 - Frosinone | 0775.290701

www.stemacwagen.it